



DOVE VA IL PD

Verso le primarie del partito:
le idee delle principali mozioni

Una foto di Luigi Tazzari tratta da un progetto di alcuni anni fa sulla "base" del Pd



AFFRETTATI A FISSARE IL TUO
APPUNTAMENTO PER ACCEDERE
A **BONUS** ED **AGEVOLAZIONI!**

È ORA DI
ISEE
2023

a Ravenna siamo in Via Grado 36

0544.423370

www.openofficeravenna.com

CAF



OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI



L'OPINIONE



Chi vince tra centro storico e Netflix?

di **Andrea Alberizia**

In occasione del Natale il Comune di Ravenna ha fatto uno sforzo e ha regalato 28 ore di sosta gratuita nei parcheggi in centro. Dalle 16.30 alle 18.30 dal 9 al 24 dicembre. Nel 2018, per dire, fu gratis dalle 16 dal 10 dicembre al 5 gennaio. A novembre l'assessore competente aveva detto no: «Non è più il tempo di iniziative indiscriminate che non hanno una misurazione certa dell'efficacia». Poi c'è stato il dietrofront. L'opposizione ha accolto la retromarcia con un entusiasmo pirotecnico dopo che diversi esponenti ne avevano fatto una animata battaglia. Dalla determinazione impiegata dall'opposizione a sostegno della causa, può essere legittimo convincersi che nella visione del centrodestra il vero problema del centro di Ravenna – parafrasando la battuta del film “Johnny Stecchino” – sono i parcheggi. Ammesso che sia così, possono essere quelle due ore gratuite a richiamare le folle e risollevarle gli affari dei commercianti a fine anno? Quel pugno di euro risparmiato quanto incide su chi va a fare shopping? E se invece scopriremo che il salotto buono non ha (più) motivi per attrarre gente anche se le strisce blu fossero sempre gratis? Restando sul periodo natalizio, giusto per capirci, cosa avrebbe dovuto essere la molla sufficiente a battere la concorrenza dei centri commerciali e del duo divano-Netflix per fare le note due vasche? La proposta commerciale e di intrattenimento di piazza del Popolo (piena più di banche che di altro...) e delle vie attorno vale una passeggiata? Non tanto per il turista, che quello ci va a prescindere, ma per gli abitanti di casa e del forese che quel centro bene o male più di una volta l'avranno visto. Cosa dovrebbe spingerli a tornarci? Il videomapping? Quando era la novità c'era gente in fila in occasione del Patrono, ma ora può ancora essere un'attrazione? Che altro? Nei piani della scorsa giunta comunale c'era l'intenzione di spingere con più forza sulla promozione del centro. Va bene la pandemia, ma non pare che si siano visti colpacci clamorosi. Sarebbe però stato anche suggestivo se l'opposizione, oltre a battersi per lasciare l'auto gratis, ci avesse raccontato cosa avrebbe dato ora se a settembre 2021 avesse battuto il centrosinistra. Come sarebbe stato il centro per Natale con una Ravenna di centrodestra con un sindaco che fa l'albergatore in centro? A un certo punto bisognerà poi chiedersi qual è l'idea di centro che si immagina. Un presepe in cui si muovono turisti ma vuoto di persone locali? Oppure un luogo vissuto pure dai residenti? Se si vuole quest'ultima versione, spostare gli uffici pubblici fuori dalle mura non contribuisce. Perché se lavori in viale Berlinguer poi è difficile che tu vada in centro quando stacchi il turno. Se invece la tua scrivania sta a due passi da via Cavour, magari un'occhiata alle vetrine vai a buttarla. Ma poi chi lavora in centro dove parcheggia? Ci risiamo: il problema è la sosta...

SOMMARIO

4 POLITICA

DANTE È DI DESTRA?
CRITICHE AL MINISTRO



7 ECONOMIA

I TRAFFICI DEL PORTO
FANNO IL RECORD NEL 2022



22 TEATRO

VIRGINIA RAFFAELE
E GLI ALTRI SPETTACOLI



26 GUSTO

VINI: VIAGGIO A BERTINORO
NELLA CANTINA MAZZOTTI



28 SPECIALE CASA

INFO UTILI E DATI
DAL MONDO IMMOBILIARE



L'OSSERVATORIO



Le mie conversazioni con l'aldilà

di **Moldenke**

Finalmente vi do una notizia vera al cento per cento, senza scherzi, né prese in giro. Il 13 febbraio farà tappa a Cervia (il luogo è ancora top secret, ma potete restare aggiornati sui suoi canali web) il tour di Tim Braun, un medium pare abbastanza famoso, che terrà alcune prove pratiche di “conversazioni con l'aldilà”, davanti a spettatori-clienti paganti, desiderosi di apprendere la sua tecnica. Credo che ci andrò, anche per questioni professionali. Mi piacerebbe infatti, per esempio, intervistare su queste colonne l'ex sindaco Matteucci, che tanto ci eravamo amati e odiati: vorrei chiedergli in particolare se era davvero pieno di mojito, quel secchiello che ha svuotato nelle fogne di Marina di Ravenna, che davvero non mi capacito ancora di come si possa avere il coraggio di buttare via un litro di mojito senza piangere. Mi piacerebbe poi sentire come sta andando a Enrico Liverani, che senza quel malore sarebbe diventato il nuovo sindaco di Ravenna al posto di De Pascale. «Meglio così – mi risponderebbe probabilmente –, peccato solo per quell'aumento dello stipendio, mi avrebbe fatto comodo». Sarebbe fantastico poi fare due chiacchiere con Ersilio Tonini, per fargli ammettere che poi alla fine Dio non esiste... Con Raul Gardini ovviamente si potrebbe parlare di tutto, ma tra i tanti misteri d'Italia gli chiederei di svelarmi quello del Pala De André e dei suoi fantomatici costi. Daniele Corvetta mi chiederebbe invece senz'altro se il Ravenna ce l'ha poi fatta, ad andare in serie A, e sarebbe dura cercare di fargli capire che invece il calcio in città non è neanche più nei professionisti e al Benelli ci sono ancora quelle orribili, “temporanee”, impalcature di ferro. Ed eccole lì, infine – me le immagino in un limbo tra la vita e la morte – le tartarughe della rotonda di Ponte Nuovo, che mi chiedono imploranti di far ragionare i ravennati, di far capire loro che in realtà fanno davvero cagare e sarebbero felici di essere semplicemente dimenticate per poter riposare in pace per sempre...

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 985

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

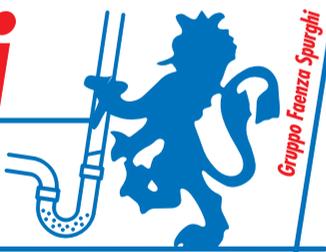
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Alessandro Fogli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**. Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**.
Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

**Tubi
Tech**



- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE ACQUEDOTTO E FOGNARIE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

SCOPRI
I NUOVI
SERVIZI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com

LA POLEMICA

Dante è di destra? L'assessore replica al ministro: «Grottesco»

Sbaraglia commenta le dichiarazioni di Sangiuliano: «A Ravenna sappiamo come sviluppare un dialogo tra il Poeta e l'oggi»

Le parole del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, su Dante che sarebbe il fondatore della cultura di destra italiana, hanno provocato reazioni anche a Ravenna, città che custodisce le spoglie del Sommo Poeta.

«Sono convinto che una delle tentazioni più forti in cui si può inciampare nel confronto con la storia, che sia attraverso il racconto storico, o le opere che nel suo corso l'arte ha prodotto, sia di leggerla attraverso le lenti del presente – ha commentato l'assessore alla Cultura del Comune di Ravenna, Fabio Sbaraglia –. È una tentazione perché spesso siamo davanti a qualcosa di talmente imponente e assoluto che supera la dimensione del tempo. Ma ogni opera, ogni evento, ogni pensiero è inescandibilmente figlio innanzitutto del proprio tempo, ogni attimo della storia o dell'arte sono stati contemporanei: sono nati nella loro contemporaneità e per la loro contemporaneità. Qualsiasi lettura non può che partire da qui e la più grande violenza che si possa fare loro è quella di trascinarle fuori dall'ormai proprio) assoluto per piegarle alle misere logiche dell'oggi. Noi ravennati abbiamo la fortuna di poterci confrontare da secoli con l'eredità di Dante. Credo che non ci sia nulla di più irrispettoso e grottesco che appuntargli goffamente al petto stravaganti spille di partito. Se l'attuale ministro avesse fatto visita a Ravenna nei mesi delle celebrazioni avrebbe trovato infinite occasioni per capire come sviluppare un dialogo tra Dante e l'oggi senza cadere nel paradossale».



LIBRO/1

A Cervia si parla di ambientalismo ricordando Antonio Cederna

A 50 anni dal conferimento del Premio CerviAmbiente ad Antonio Cederna, giovedì 26 gennaio alle 17 in biblioteca verrà presentato il libro *Antonio Cederna. Un giro d'orizzonte. Scritti, discorsi parlamentari e proposte di legge*. Saranno presenti Sauro Turroni architetto, politico ex deputato e senatore, che ha curato il volume; Massimo Medri, sindaco di Cervia; Marisa Ostolani, giornalista che modererà l'incontro. L'antologia ripropone gli scritti, i discorsi parlamentari e le proposte di legge con cui Cederna ha denunciato e combattuto alcuni dei maggiori scempi, perpetrati o pensati, ai danni del patrimonio urbanistico e ambientale, lungo un arco temporale che spazia dal dopoguerra ai giorni nostri. Tra i fondatori di Italia Nostra, la visione di Cederna resta un punto di riferimento per il movimento ambientalista nella battaglia contro l'emergenza climatica, che vede Italia Nostra sul fronte opposto rispetto a Legambiente, Wwf e Fai.

LIBRO/2

Una serata dedicata a Zaccagnini a Casola Valsenio

La sala "Spadolini" ai Vecchi Magazzini di via Fondazza a Casola Valsenio ospiterà la presentazione del libro "Caro Zaccagnini" venerdì 20 gennaio alle 20.30. Il volume, con alcune riflessioni di monsignor Matteo Zuppi, Pierluigi Castagnetti, Piergiorgio Grassi, ripercorre gli avvenimenti legati alla vita di Zaccagnini attraverso le lettere ritrovate nell'archivio di famiglia: da Mazzolari alla Fuci di Montini e Righetti, dall'amicizia con Sandro Pertini, ai giorni del tormento per Aldo Moro, dall'amicizia con La Pira al rapporto con i suoi Vescovi, viene riscoperto l'uomo di fede impegnato sia nella Chiesa che nella Polis.

Nella serata intervengono Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna dal 1999 al 2014 e Senatore dal 2018 al 2022; Manuela Rontini, consigliera regionale Emilia-Romagna e Aldo Preda, Senatore dal 1996 al 2001.

LA PROPOSTA

«Il parcheggio Giustiniano è da ampliare»

La richiesta della Lega in consiglio comunale: «Mancano posti in centro»

La Lega chiede alla giunta comunale di Ravenna un progetto per l'ampliamento del parcheggio in largo Giustiniano. «A nostro parere – dicono i consiglieri Giacomo Ercolani e Gianfilippo Rolando – si evidenzia la necessità di incrementare la disponibilità di posti auto al servizio del centro storico per sostenere le attività ivi localizzate e rendere più semplice e meno costoso trovare un parcheggio per chi si deve recare con l'auto in città, ricordiamoci infatti che più di 30 mila ravennati vivono nelle frazioni fuori da Ravenna, spesso poco servite da mezzi pubblici e sono obbligati ad utilizzare il proprio mezzo privato per

raggiungere la città».

Secondo i leghisti, durante le festività natalizie la carenza di posti auto in centro è risultata sempre più evidente: «Molti cittadini preferiscono infatti fare acquisti nei centri commerciali dove il parcheggio è gratuito e sempre disponibile, al contrario di come accade in centro, penalizzando quindi le micro e piccole attività già massacciate dal commercio on-line».

Per il parcheggio Giustiniano verrà chiesta la preparazione di un progetto di ampliamento da sottoporre al giudizio della soprintendenza dei Beni culturali.

espravenna.it

[Offerte, **SALDI**, Convenienza]

SALDI

CHE TI FANNO INNAMORARE

Fino al 5 marzo

Scopri un mondo di fantastiche promozioni e offerte,
quelle che hai sempre desiderato.

SHOPPING CENTER ESP RAVENNA - VIA M. BUSSATO, 74, 48124 RAVENNA

IMPRESE

La Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara avrà 30 consiglieri

Un decreto regionale fissa la composizione
Fusione conseguente a una legge del 2016

Un decreto firmato il 10 gennaio dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, fissa il numero dei rappresentanti nel consiglio della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, nuovo ente nato dalla fusione delle due istituzioni.

In rappresentanza dei settori economici provinciali ci saranno 30 consiglieri. Questa la ripartizione: quattro per l'agricoltura, cinque per l'artigianato, cinque per l'industria, cinque per il commercio, due per la cooperazione, due per il turismo, uno per trasporti e spedizioni, uno per credito e assicurazioni e cinque per i servizi alle imprese. Del consiglio camerale faranno parte anche due rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di tutela dei consumatori e uno in rappresentanza dei liberi professionisti.

La giunta della nuova Camera di commercio Ferrara-Ravenna (che durerà cinque anni) sarà composta dal presidente - l'accordo originario prevedeva il nome del ravennate Giorgio Guberti) e da sette consiglieri eletti dal consiglio. Di questi sette, almeno quattro saranno eletti in rappresentanza di ciascuno dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Del settore agricoltura fanno parte Copagri Ferrara (nessun rappresentante), Col-diretti Ravenna e Coldiretti Ferrara (un rappresentante), Cia Ferrara, Cia Romagna, Confagricoltura Ravenna e Confagricoltura Ferrara (tre rappresentanti); del settore artigianato Cna Ravenna, Cna Ferrara, Confartigianato Ravenna e Confartigianato Ferrara (cinque); dell'industria Confindustria Emilia, Confindustria Romagna e Confartigianato Ferrara (tre rappresentanti), Cna Ravenna, Confartigianato Ravenna, Confimi Romagna, Concommercio Ravenna, Confesercenti Ravenna e Ascom Ferrara (due); del settore commercio Cna Ferrara e Confartigianato Ferrara (zero), Concommercio Ravenna, Ascom Ferrara, Confesercenti Ferrara e Confesercenti Ravenna (cinque). Infine la cooperazione, di cui fanno parte in un unico raggruppamento Concooperative Ravenna e Rimini, Concooperative Ferrara, Legacoop Romagna, Legacoop Ferrara e Afci Emilia Romagna.

La riforma sull'accorpamento delle Camere di Commercio prende le mosse dal decreto legislativo del 25 novembre del 2016. Il criterio fissato dalla legge è di natura numerica. La soglia è fissata a 75mila imprese (Ravenna ne ha 38mila).



Giorgio Guberti,
commissario della
Camera di Commercio

CONGRESSO CGIL



MELANDRI FA IL BIS

La Cgil ha confermato ai vertici dell'organizzazione sindacale provinciale Marinella Melandri in occasione del recente congresso tenuto a Bagnacavallo. «Sono state due giornate intense e ricche di interventi - ha commentato Melandri - che hanno dato il senso profondo della voglia di partecipazione e di voler dare un contributo all'elaborazione degli obiettivi della Cgil territoriale. Abbiamo di fronte a noi sfide contingenti e di prospettiva. Sul fronte della sicurezza sul lavoro, la Cgil di Ravenna ha deciso di costituirsi parte civile in tutti i processi per eventi mortali».

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Cotignola cambia luce: investimento di 1,3 milioni di euro sostenuto da Hera per riqualificare duemila punti

Cotignola sceglie di dare una svolta green alla propria illuminazione pubblica. Grazie all'accordo sottoscritto tra il Comune e Hera Luce, società del Gruppo Hera, sarà dato avvio ai lavori che dureranno 238 giorni (circa 8 mesi), per rendere più efficace e sostenibile l'illuminazione stradale. Investimento di 1,3 milioni di euro a carico di Hera Luce. L'intervento permetterà di risparmiare il 63,8% di energia (oltre 635mila kWh/anno), pari a 256 tonnellate di Co2 che quindi non saranno emesse in atmosfera ogni anno. Un dato che corrisponde al consumo energetico medio annuo di 235 famiglie.

I punti chiave del progetto sono la sostituzione e l'installazione di nuovi impianti illuminanti a tecnologia Led, l'installazione di 35 centraline di telecontrollo per permettere di monitorare da remoto i parametri dell'impianto e la sostituzione di pali danneggiati e di parte delle linee elettriche.

Le opere porteranno alla riqualificazione di 2.010 corpi illuminanti obsoleti; sarà inoltre dedicata particolare attenzione alla riqualificazione di via Roma, con estensioni delle vie Pergolino e Gaggio. Ma non solo: sono previsti vari interventi per rendere il territorio comunale più sicuro, a iniziare dai 10 nuovi impianti di illuminazione su altrettanti attraversamenti pedonali e alla rimozione dello spegnimento alternato punti luce.

È inoltre in programma la fornitura e posa di un sistema di videosorveglianza formato da due telecamere, una multiottica e una per la lettura targhe, collegate al server di raccolta dati tramite fibra ottica e posizionate nella zona della nuova rotatoria tra via Corletta, via Sforza e via Guidana San Lorenzo.

TERMOIDRAULICA

Cila e Ciicai si fondono in un consorzio unico da 75 milioni di fatturato all'anno

I consorzi Ciicai di Ravenna e Cila di Faenza, consolidate realtà della termoidraulica, dal prossimo 1 marzo si fonderanno in un consorzio unico che prenderà il nome di Cilaciicai. Le assemblee straordinarie dei due soggetti hanno approvato il progetto di fusione a fine anno. Oggi il fatturato complessivo sarebbe di circa 75 milioni di euro.

Un matrimonio che consolida ancora di più il ruolo cruciale delle due realtà in un territorio complessivo che va ben oltre l'intera provincia di Ravenna, visti i punti vendita e gli showroom già presenti sia nel Ferrarese (a Ferrara, San Giuseppe di Comacchio e Argenta) che nel Bolognese (a Villanova di Castenaso, Imola, Castel San Pietro). Le due aziende hanno anche recentemente inaugurato a Casalecchio una nuova società denominata Fra (Faenza-Ravenna Arcobaleno).

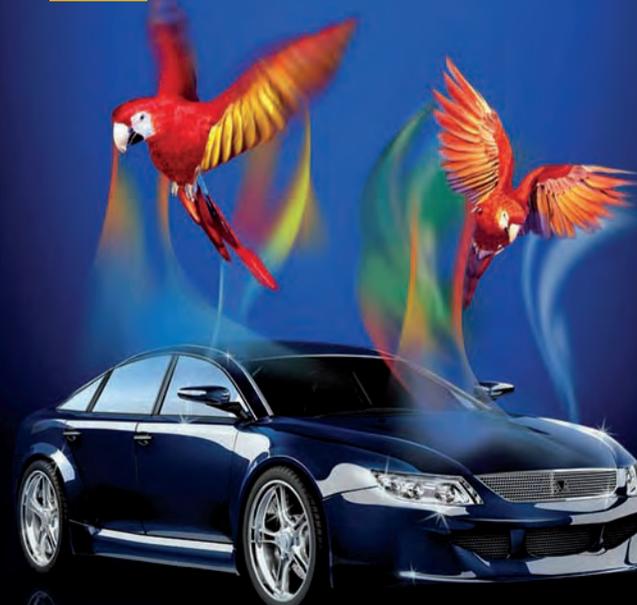
Dal punto di vista organizzativo interno, la nuova realtà ha già scelto il proprio direttore generale: sarà Claudio Bassi, che è già da diversi anni direttore del Ciicai. Bisognerà invece aspettare l'assemblea dei soci prevista a marzo per definire il consiglio di amministrazione, il presidente e i vicepresidenti.

Dal 1965 **Sorelle Casadio**

CARROZZERIA Professionalità, Tecnologia & Qualità al vostro servizio



PICCOLI DANNI ALLA CARROZZERIA?
RIMEDIO IMMEDIATO
POSSIAMO RIPARARLI IN 1 O 2 ORE



Ravenna - Via Trieste 208 - Tel. 0544 591651

ENERGIA

Due rigassificatori? Se ne parlerà in commissione

Entro il 6 febbraio la convocazione dell'assemblea per analizzare l'ipotesi del doppio impianto

Le commissioni Sicurezza e Ambiente del consiglio comunale di Ravenna si riuniranno in sessione congiunta per trattare la possibilità che al largo di Ravenna dal 2025 arrivi un secondo rigassificatore, cioè quello che fra due anni dovrà lasciare il porto di Piombino dove dovrebbe entrare in funzione dalla prossima primavera.

La richiesta di una riunione ad hoc delle commissioni è arrivata dal Alvaro Ancisi, consigliere comunale di opposizione. Il quorum delle adesioni è stato raggiunto solo sulla commissione Ambiente, che dunque dovrà essere convocata entro il 6 febbraio. Hanno risposto ok, a parte Ancisi a nome di Lista per Ravenna, i commissari Ercolani per la Lega, Grandi per Ravenna Viva, Ancarani per Forza Italia, Buonocore per Lista de Pascale Sindaco ed Esposito per Fratelli d'Italia. Non hanno aderito alla richiesta di convocazione della commissione Sicurezza, che non ha raggiunto il quorum, i commissari Rolando per la Lega, Perini per Lista de Pascale sindaco e Ferrero di Fratelli d'Italia. Ferrero, avendo scelto di non firmare la richiesta di convocazione, essendo indirizzata a lui stesso quale presidente di tale convocazione, ha tuttavia dichiarato che convocherà ugualmente la commissione Sicurezza, insieme alla commissione Ambiente, avendone la competenza a prescindere. L'obiettivo di convocare insieme le due commissioni verrà dunque ugualmente raggiunto.

Non hanno totalmente aderito alla richiesta di gruppi Pd, Ravenna Coraggiosa, Pri, Cinque Stelle, Misto e Pigna.

DONAZIONE/1



LA COLLEZIONE D'ARTE DI AP SI ARRICCHISCE

La collezione d'arte dell'Autorità portuale di Ravenna si arricchisce di una nuova opera: il figlio dell'artista Ferriano Giardini ha donato all'ente un olio su tela intitolato "Spiaggia" (1973). Il quadro entra a far parte della collezione d'arte di via Antico Squero nata dall'adempimento, all'epoca della realizzazione della nuova sede, dell'obbligo di Legge del cosiddetto "2 per cento per l'arte" e da allora arricchitasi grazie alle donazioni volontarie di molti artisti ravennati e non. L'opera si aggiunge ad una raccolta di alcuni dei migliori artisti ravennati e italiani del '900, che, tra gli altri, comprende anche mosaici e quadri dei cosiddetti "vecchi maestri romagnoli".

DONAZIONE/2

Bunge fornisce attrezzature da laboratorio chimico all'Itis Baldini

La Bunge, azienda del porto che opera nel settore agroalimentare, ha donato all'Itis Nullo Baldini di Ravenna tre macchinari ad alta tecnologia per il laboratorio chimico: un mineralizzatore, un distillatore a corrente di vapore e un abbattitore di fumi acidi, che saranno utilizzati dagli studenti dei corsi specialistici di quarta e quinta superiore. Bunge collabora con l'Itis da diversi anni attraverso un progetto di alternanza scuola-lavoro: gli studenti svolgono ore nello stabilimento di Porto Corsini.

STRADE/1

Fino al 2024 sconti confermati per l'abbonamento al traghetto

Sono stati confermati fino alla fine del 2024 gli abbonamenti per il traghetto sul Candiano a prezzi ridotti per i residenti nei lidi nord (Casalborsetti, Marina Romeo, Porto Corsini e Marina di Ravenna). La riduzione (circa il 40 per cento) era stata introdotta dal Comune nella primavera del 2021 ritenendo che tale agevolazione costuisse anche un supporto agli spostamenti medio-corti effettuati a piedi e in bicicletta, nell'ottica di un incentivo alla mobilità sostenibile. Viene prorogata anche la validità degli abbonamenti rilasciati nel 2022 che presentano corse residue. Gli abbonamenti possono essere acquistati nel Punto Bus di piazzale Farini a Ravenna (dal lunedì al sabato dalle 7 alle 19). Si va da 15 euro per pedoni e ciclisti (durata annuale) a 50 euro per 120 passaggi in auto.

STRADE/2

Il fango degli escavi del canale finisce sparso su via Baiona

Un lotto di terreno agricolo di 260mila mq a lato di via Baiona a Ravenna, poco distante dal mausoleo di Teodorico, è diventato un deposito dei materiali dragati dai fondali del porto, trasportati dai camion, e l'asfalto è ricoperto di fango disperso dai mezzi. Il Comune ha incontrato i rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale e di Rhama Port Hub, cioè i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento di escavo. Verranno lavate le ruote dei mezzi prima che lascino il cantiere e asfaltato il tratto di collegamento tra il punto di lavaggio delle ruote e via Baiona. Oltre a questo un intervento quotidiano di pulizia dell'area di cantiere.



CASADEI & GHINASSI srl

SHIPPING AND FORWARDING AGENTS

La Casadei & Ghinassi srl,

agenzia marittima e casa di spedizioni di Ravenna è in attività dal 1978.

Il core-business è curare gli interessi dei clienti in tutti gli aspetti operativi e documentali per imbarchi, sbarchi, sdoganamenti, assicurazioni, magazzinaggi, noleggio navi da e per tutti i porti italiani per ogni tipo di commodity, in particolare merci in containers fcl/lcl, prodotti siderurgici, project cargo e heavy lift.

Come agenzia marittima sono offerti servizi ad oltre 300 navi/anno di qualsiasi stazza e tipologia di carico. Si garantiscono le stesse mansioni in altri porti italiani grazie alla rete di corrispondenti e sub-agenti.



Via Magazzini Anteriori, 63 - RAVENNA

Tel. 0544 688043 Fax 0544 450903 Agency Dept - Fax 0544 688041
forwarding@casadeighinassi.com - agency@casadeighinassi.com

www.casadeighinassi.com

C'è una sola rotta per le tue merci

- Trasporti e spedizioni nazionali
- Containers
- Depositi e logistica
- Collegamento con la Sicilia

3B Logistic
s.r.l.

www.3blogistic.it

RAVENNA - Via della Battana 31/4 - tel. 0544 436457 - fax 0544 436121



TRAFFICO MERCI

Il 2022 è il nuovo record del porto: 27,4 milioni di tonnellate movimentate

Nonostante la perdita dei collegamenti con l'Ucraina, superato il dato del 2021 che era stato il migliore della storia dello scalo. Risultato trainato da alimentari e chimica

Le stime appena elaborate dall'Autorità portuale di Ravenna per il mese di dicembre, in attesa dei dati definitivi, portano la movimentazione complessiva del 2022 a circa 27,4 milioni di tonnellate superando dell'1,1 per cento il 2021 che era stato l'anno record nella storia dello scalo.

Nelle prossime settimane Ap elaborerà il consueto report con il dettaglio merceologico. Vengono già segnalati alcuni risultati storici. I prodotti alimentari dovrebbero chiudere il 2022 in crescita di oltre il 21 per cento rispetto al 2021 sino a raggiungere i 5,7 milioni di tonnellate. Stima positiva anche per i prodotti chimici (+29,5 per cento).

In calo, invece, gli sbarchi di prodotti metallurgici (più 14,6 per cento rispetto al 2021), principalmente per il rallentamento della produzione di Marcegaglia. Per quanto riguarda i materiali da costruzione (in calo del 2,3 per cento) pesano il calo degli sbarchi di argilla proveniente dall'Ucraina e i rincari per un settore al contempo energivoro e gasivoro.

In diminuzione anche i concimi (-9,1%), con un calo legato ai quantitativi che provenivano dall'Ucraina e al calo degli ordinativi a fronte dei forti rincari dei costi di produzione nei settori utilizzatori.

Ottimo, invece, il risultato per i container che dovrebbero arrivare a quasi 230mila teus, in crescita di circa il 7,5 per cento rispetto al 2021; dal punto di vista dei volumi movimentati, la merce in container è stimata in oltre 2,4 milioni di tonnellate, in aumento del 6,4% rispetto al 2021.

Molto buono anche il risultato per i trailer al terminal delle Autostrade del mare sulla Linea Ravenna-Brindisi-Catania: i semirimorchi movimentati nel 2022 dovrebbero superare gli 80mila pezzi (quasi cinquemila in più rispetto al 2021) e la corrispondente merce su trailer in crescita di oltre il 25% quella movimentata nel 2021.



Infine da segnalare il numero di crocieristi arrivati al terminal di Porto Corsini (crociere curca 193mila passeggeri di cui 153mila in partenza da Ravenna e gli altri in transito).

Soddisfatto il presidente Daniele Rossi: «La tragica guerra in Ucraina ha quasi azzerato il traffico con l'Ucraina e la Russia (circa un decimo del totale)), senza considerare poi le tensioni dovute ai prezzi dell'energia che hanno rallentato tutta l'economia nazionale». Sono in corso i lavori dell'hub Portuale con diversi cantieri sulle banchine e le draghe nel canale per l'approfondimento dei fondali: «Stiamo riuscendo a minimizzare al massimo i disagi ed i risultati ne sono la prova. Al di là di quanto sopra, io penso che l'avvio dei lavori attesi da anni del progetto Hub Portuale abbia veramente dato quella svolta, soprattutto in termini di fiducia, che tutti gli operatori attendevano».

LA CONVENZIONE

ACCORDO A QUATTRO PER IL MARKETING

Siglato accordo per favorire i commerci

Una convenzione quadro è stata firmata tra Autorità Portuale, Comune, Regione e Camera di Commercio con l'obiettivo di realizzare attività congiunte di marketing territoriale e di promozione sui mercati esteri del sistema logistico-portuale di Ravenna, rivolte ad imprese e soggetti istituzionali dei mercati di riferimento attuali e potenziali del sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale.

Sino alla fine del 2023 i soggetti firmatari della convenzione predisporranno in modo congiunto un programma annuale di attività di promozione e marketing rivolto alle imprese ed alle istituzioni pubbliche e private attive nei mercati di riferimento del porto di Ravenna.

Le attività potranno consistere in missioni del sistema logistico portuale all'estero, con visite, presentazioni ed incontri con controparti, missioni di operatori esteri e di delegazioni istituzionali e imprenditoriali del settore a Ravenna, partecipazioni collettive alle principali manifestazioni fieristiche di riferimento, organizzazione di convegni e seminari di settore con rilevanza internazionale.

**Garantiamo
servizi fondamentali
per la sicurezza del porto**



**Gruppo
Ormeggiatori
del Porto
di Ravenna**

Marina di Ravenna (Ra)
Via Fabbrica Vecchia 5
Tel. (0544) 530505
www.ormeggira.it



CONGRESSO PD

Barattoni: «Prima dei nomi, dobbiamo ritrovare un'identità partendo dal lavoro»

Il segretario provinciale sulle primarie del partito: «Non ho ancora deciso chi sostenere, per coerenza attendo di leggere tutte le mozioni. Questa fase dovrebbe essere costituente»

Alessandro Barattoni è segretario del Pd ravennate dal 2017 e con lui cerchiamo di capire cosa sta succedendo al partito in questa fase "costituente" e cosa ci si può aspettare dalle primarie del 26 febbraio che al momento vedono in campo quattro candidati: l'ex ministro Paola De Micheli, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e i parlamentari Gianni Cuperlo ed Elly Schlein (appena rientrata nel partito). Una costituente che arriva dopo la sconfitta alle ultime politiche che ha visto anche in provincia di Ravenna, per la prima volta, prevalere i candidati della destra negli scontri diretti.

Segretario, che clima c'è tra gli iscritti?

«Di attesa, anche perché il prossimo fine settimana l'assemblea del Pd dovrebbe votare un nuovo manifesto dei valori, frutto del lavoro dei saggi ma anche delle risposte arrivate dai territori attraverso i sondaggi che abbiamo fatto negli ultimi mesi».

In realtà il dibattito sembra essersi incentrato molto sulle regole e i tempi, non proprio una tematica così appassionante per i comuni cittadini...

«Siamo una comunità politica organizzata, discutere di tempi e modalità è importante per qualsiasi processo democratico e su questo non credo si possano muovere critiche. Mi dispiace però che finora non si sia fatto fino in fondo ciò che si era detto all'indomani delle elezioni».

Dopo la più grave seconda sconfitta elettorale di fila...

«Credo servisse una discussione profonda per capire per esempio perché tanti dei nostri elettori non sono andati a votare, o ci sono andati con scarsa convinzione. Non è solo "voglia di cambiamento", c'è qualcosa di più profondo. E infatti questa dovrebbe essere una fase costituente per rivedere il documento fondativo del 2007 che risentiva ovviamente di una situazione economica, culturale e politica molto diversa da quella di oggi. Allora c'era un grande ottimismo rispetto agli effetti che la globalizzazione avrebbe avuto sul mondo occidentale e anche politicamente si immaginava un bipolarismo che spingeva a tenere insieme anime diverse nella stessa formazione in nome dell'alternanza fra centrodestra e centrosinistra che avrebbe dovuto continuare a far progredire il paese e la qualità della vita della maggior parte delle persone».

Il famoso partito del "ma anche" di Veltroni, come lo definì spietatamente Crozza.

«Diciamo che allora, per questi motivi, si sacrificò una parte di identità. Oggi il mondo è completamente cambiato: la globalizzazione ha permesso a milioni di persone di uscire dalla povertà assoluta ma allo stesso ha anche provocato nuovi e più forti divari nel mondo occidentale e in particolare in Europa. E l'eccesso di disegualianza nel nostro paese è diventato una zavorra pesante per l'economia e la democrazia. Tant'è che sempre più spesso fasce di reddito medio/basso non esercitano il diritto al voto. Per questo credo che dovremmo ritrovare un'identità, che idea di futuro abbiamo e a chi vogliamo parlare e chi vogliamo rappresentare nelle contraddizioni di oggi e un sistema partitico che vede almeno quattro poli contrastarsi».

Lei cita spesso il tema del lavoro, e non solo lei nel partito per la verità. Ma è stato il Pd a votare il Job Acts nemmeno troppi anni fa...

«Sì, credo che dovremmo mettere al centro un tema come il

lavoro, superando quelli posti dal Job Acts. Oggi vediamo sempre più lavoratori precari e poveri e le imprese faticano a trovare personale nonostante la disponibilità a formare e anche a stabilizzare perché molte posizioni non corrispondono a desideri e aspettative di chi cerca lavoro. Forse in questo c'è anche l'effetto della pandemia, ma di certo abbiamo potuto toccare con mano che precarizzare il lavoro non porta alla piena occupazione e

devono avere maggiori tutele o di come sul lavoro dipendente servono ragionamenti che tengano conto anche della possibilità della riduzione dell'orario. La risposta non sono né i voucher né l'insufficiente riduzione del cuneo fiscale adottate dal governo. Quanto potrà durare un welfare universalistico con un fisco corporativistico e non progressivo?»

E però la sensazione è che il Pd non lo stia facendo, così come non sta facendo opposizione degna di tal nome al governo di destra. Cosa si è inceppato?

«Personalmente credo sia stato un errore il fatto che, a differenza di quanto accaduto in passato con Renzi per esempio, Letta e il gruppo dirigente non si siano fatti da parte dopo le elezioni per la fase di transizione congressuale. E questo mentre ci troviamo in una situazione senza precedenti, perché non siamo più il solo partito di opposizione, ma siamo all'opposizione con due forze che possono anche erodere consensi a noi e con cui invece dovremmo coordinarci, sia in parlamento, sia a livello locale per comporre coalizioni in grado di battere la destra (al contrario di quanto sta accadendo in Lazio dove il Pd non è alleato con i 5Stelle e in Lombardia, dove è alleato con i 5Stelle, ma non con il terzo polo, ndr)».

Da più parti per esempio vi accusano di non aver attaccato Meloni sulle accise sulla benzina, in particolare.

«Le accise sono un tema, ma anche la flat tax per le partite Iva fino a 85 mila euro, la scelta dei porti del nord per i migranti; in generale la destra sta portando avanti operazioni culturali fortissime o la sinistra si attrezza per un'offerta politica adeguata o il rischio che la volatilità del voto riguardi solo il nostro elettorato c'è».

Dunque ora il Pd si trova in una sorta di guado: un dibattito a metà, una scarsa efficacia come opposizione, la vecchia dirigenza sconfitta ancora ai vertici. Però ci sono i nomi dei candidati sul tavolo. Chi la convince di più? Chi potrebbe impersonare di più il cambiamento secondo lei necessario?

«Anche per coerenza e rispetto di quei tempi che ci eravamo dati, sono in attesa. Le candidature del resto si possono presentare dal 23 al 27 gennaio. Voglio leggere le mozioni e le proposte dei diversi candidati prima di decidere».

Il fatto che Bonaccini, dato al momento per favorito, sia anche il presidente dell'Emilia-Romagna preoccupa in qualche modo?

«Sono sicuro che abbia valutato la questione, è evidente che è molto difficile ricoprire entrambi i ruoli perché da un lato, se sarà eletto, come capo di partito dovrà essere necessariamente di parte, dall'altro come figura istituzionale dovrà invece continuare a rappresentare tutti gli emiliano-romagnoli. In entrambi i ruoli avrà sicuramente bisogno di un gruppo dirigente capace di interpretare questa dualità».

Ed Elly Schlein? Un'esterna al partito che si è appena iscritta? La convince?

«In questi giorni vediamo anche a Ravenna persone che si sono iscritte al Pd grazie alla spinta della sua candidatura e questo è un valore aggiun-

to. Non mi convince la retorica secondo cui da una parte ci sarebbero gli amministratori e dall'altra la società civile. E vorrei invitare tutti i candidati a esprimersi sulla loro idea di partito, su come si selezionano, si organizzano e si formano le persone, anche questo è il ruolo della politica».

Federica Angelini



«Credo sia stato un errore il fatto che Letta e il gruppo dirigente non si siano fatti da parte dopo le elezioni, in questa fase congressuale»

Primarie aperte il 26 febbraio, voto on line solo per chi non può recarsi al seggio

Rispetto alle ultime primarie del 2019, quando fu eletto segretario Nicola Zingaretti (a Ravenna con oltre il 68 per cento delle preferenze), gli iscritti al Pd sono scesi a poco più di tremila e l'asticella di aspettativa della partecipazione, in via della Lirica, si colloca poco sopra i 10mila votanti complessivi, parametrati alle aspettative nazionali. Nel 2019 i partecipanti furono oltre 19mila, oltre 22mila nel 2013 e addirittura oltre 42mila nelle consultazioni precedenti. Altri tempi, ma le modalità di voto restano grosso modo le stesse. Prima solo gli iscritti al partito entro il 31 gennaio voteranno le mozioni e i relativi candidati nei circoli (dal 3 al 12 febbraio), poi il 26 febbraio ci saranno invece i seggi allestiti dal Pd per chiamare iscritti ed elettori (o almeno chi è disposto a dichiararsi tale) per scegliere tra i due nomi che hanno ottenuto più voti tra gli iscritti. Due euro per i non iscritti, nessun obolo per i tesserati. Ammessi al voto anche 16enni e cittadini stranieri. L'unica novità di rilievo è il voto online, che sarà però concesso solo a chi sarà registrato entro il 12 febbraio nell'apposita piattaforma e potrà dimostrare di avere impedimenti oggettivi a recarsi al seggio (per esempio lavoratori o studenti fuori sede). Si vota dalle 8 alle 20 e saranno ancora una volta un'ottantina i seggi allestiti in provincia per cui sarà data opportuna comunicazione nei giorni precedenti il voto. Al momento in cui andiamo in stampa sono nati in provincia comitati a sostegno di tre dei quattro candidati noti: Stefano Bonaccini, favorito, Elly Schlein e Gianni Cuperlo. Mancano all'appello (per ora) sostenitori di Paola De Micheli.

anzi riduce non solo le tutele individuali, ma anche i fondi per il welfare i cui bisogni invece aumentano. Di questo dobbiamo occuparci. Serve cambiare le lenti con le quali leggiamo i problemi per avanzare proposte nuove e riconoscibili. Non è una ridotta identità, è una necessità. Così come dobbiamo occuparci dei lavoratori autonomi che di fatto sono lavoratori subordinati e che

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

i Freschissimi

SEGUICI
SU



CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00



PRODOTTO ITALIANO

SAPORI DINTORNI CONAD

Arancia di Ribera DOP

2,79 €
€/kg 1,86

PRODOTTO ITALIANO

SAPORI DINTORNI CONAD

ARANCE TAROCCO
SAPORI & DINTORNI CONAD
categoria 1°, sfuse

1,59 €
al kg

PRODOTTO ITALIANO

Bassi e Fissi

CONAD PERCORSO QUALITÀ

ARANCE TAROCCO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
3 kg

3,99 €
€/kg 1,33

PRODOTTO ITALIANO

SAPORI DINTORNI CONAD

CLEMENTINE DI CALABRIA IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD
1 kg

1,89 €

SCELTE DI BENESSERE

VERSÒ NATURA VEG

PRONTE IN 3 MINUTI
VERSÒ NATURA VEG CONAD
linea assortita, 620 g

1,99 €
€/kg 3,21

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

FONTINA DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

15,50 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

PECORINO SARDO
MATURO DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

16,50 €
al kg

CONAD

MORTADELLA BOLOGNA IGP
CONAD
con e senza pistacchi

10,90 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

Stagionatura minima 18 mesi!

SAPORI DINTORNI CONAD

PROSCIUTTO DI CARPEGNA DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

24,90 €
al kg

CONAD

PROSCIUTTO COTTO ARROSTO
CONAD
di alta qualità

16,90 €
al kg

COSCETTE DI POLLO
ALL' AMERICANA

15,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

13,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

FIorentINE CON OSSO DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

14,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA EXTRA IN SVIZZERE DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

8,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

BOCCONCINI CONAD PERCORSO QUALITÀ di pollo, di tacchino, allevati senza uso di antibiotici, 400 g

3,65 €
€/kg 9,13

FILETTO DI PERSICO AFRICANO FRESCO

9,90 €
al kg

POLPO PULITO DECONGELATO

17,90 €
al kg

SAPORI IDEE CONAD

SALMONE MARINATO AL PEPE ROSA
SAPORI & IDEE CONAD
200 g

10,90 €
€/kg 54,50

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 19 A DOMENICA 29 GENNAIO 2023

CONGRESSO PD/2

De Pascale: «Bonaccini l'uomo giusto, capace di praticare un'alternativa di governo»

Il sindaco di Ravenna tra i sostenitori del Presidente della Regione: «Una candidatura appoggiata, non a caso, da molti amministratori di ogni parte di Italia. Personalmente darò una mano, ma le priorità sono Pnrr e riforma delle Province»

Grande favorito alle primarie per il dopo Letta nel Pd, il Presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini può contare sul sostegno di molti sindaci e amministratori, tra questi anche Michele De Pascale, primo cittadino di Ravenna da subito convinto che il candidato modenese possa aprire una fase nuova per il partito.

In generale, queste primarie al momento non sembrano particolarmente coinvolgenti per temi, dibattito, questioni messe in campo. Qual è la sua sensazione?

«Secondo me c'è un fraintendimento di fondo, non si può pensare al congresso come uno strumento salvifico in grado di suscitare entusiasmo; il congresso è il luogo dove fare le scelte giuste, ma poi gli obiettivi si raggiungono con il lavoro, con l'impegno e la credibilità nel tempo. Del resto, è quello che abbiamo visto fare anche a Meloni. Dall'opposizione si tratta per il Pd di costruire una prospettiva per il futuro del Paese».

Il fatto di essere già il Presidente della Regione non è un limite per Bonaccini? Come potrà interpretare entrambi i ruoli?

«Il mandato di Bonaccini in Regione scade tra due anni, quindi la sovrapposizione sarebbe limitata nel tempo a un periodo in cui, e questo è importante ribadirlo, il Pd è e resterà all'opposizione. Questo è un punto fondamentale della mozione di Bonaccini. Non si devono ripetere gli errori fatti in passato, rispetto a cui non ho sentito molta autocritica dai dirigenti del partito. Inoltre, credo che sia importante dimostrare che non siamo solo in grado di evocare un'alternativa di governo, ma anche di praticarla concretamente. E non è casuale che la candidatura di Bonaccini non sia partita dalle correnti dei leader e sia sostenuta da



Stefano Bonaccini e Michele De Pascale (foto Argnani)

tanti amministratori e sindaci».

Bonaccini è spesso descritto e percepito come un "uomo forte", diretto, concreto. Nel momento in cui abbiamo la prima premier donna e che ci sono candidature femminili alla guida del partito, una figura come la sua non rischia di essere un po', per così dire, superata?

«Come noto sono e sono sempre stato sostenitore della parità di genere e dell'empowerment delle donne in politica, ma non credo che candidare un uomo possa essere di per sé una scelta "superata". Sul carattere o l'immagine di Bonaccini, è vero che appare energico, forte, ma è altrettanto

vero che sono quasi dieci anni che governa la Regione con un patto sottoscritto da tutte le parti sociali e con una vastissima maggioranza senza particolari fibrillazioni. Credo sia un buon punto di equilibrio per evitare due mali opposti: l'uomo solo al comando da un lato, e la politica che discute senza mai decidere dall'altro».

Il rischio è quello di essere troppo incentrati sul modello Emilia-Romagna?

«Tra i sostenitori ci sono il sindaco di Bari, Firenze, Ancona. Sicuramente credo sia importante che la squadra a suo sostegno sia molto più ampia anche territorialmente. Certo il fatto che ci siano tre candidature dall'Emilia-Romagna un po' dovràwww far riflettere».

È segno di forza o debolezza del partito regionale che non ha trovato un'unità? Cosa distingue programmaticamente Bonaccini da De Micheli, per esempio?

«Il congresso è nazionale e quindi le numerose candidature del nostro territorio sono non solo legittime, ma credo anche motivo di orgoglio. Personalmente non sono assolutamente contro De Micheli, a cui mi lega stima e amicizia da

molti anni. Ritengo semplicemente più forte la candidatura di Bonaccini, oltre all'opportunità di ripartire da chi come lui non abbia avuto ruoli negli ultimi governi».

Ed Elly Schlein? Come valuta la sua candidatura?

«Ho sempre pensato che uscire dal Pd sia stato un errore di Elly e di altri compagni dopo di lei e quindi penso che la loro decisione di rientrare sia una bellissima notizia. Elly è sicuramente una delle migliori intepreti di istanze e di una cultura in cui non mi riconosco completamente ma che credo debbano far parte del Pd. Personalmente, l'unico appunto che posso muoverle è che io non me la sarei sentita di entrare in un partito per guidarlo, credo ci sia un po' una sottovalutazione della difficoltà e della complessità nel guidare una forza politica. In caso di sua vittoria poi, per il suo percorso sarebbe oggettivamente in maggiore difficoltà nel motivare anche i sostenitori degli altri candidati a continuare ad impegnarsi nel Pd».

Se Bonaccini dovesse vincere, lei che ruolo avrà nella sua squadra?

«Sto dando una mano e continuerò a farlo, ma le mie priorità in questo momento sono altre: le risorse del Pnrr sul nostro territorio e la riforma delle Province a cui lavoro da tempo come presidente dell'Unione Province Itlaiane e che potrebbe essere in dirittura di arrivo». (fe. an.)

Lo sapevi che

Reclam

non è solo editoria
ma anche distribuzione?

RIVISTE NESSUN INTERMEDIARIO
door to door

massima sicurezza VOLANTINI
prezzi bassi ABBINAMENTO DI VALORE

OGGI SI AVVALGONO DEI NOSTRI SERVIZI BRAND COME

COOP | CONAD | UNIEURO | COFRA
TIGOTÀ | NATURASÌ | BRICOFER | CRAI

«Stefano è il buon punto di equilibrio per evitare due mali opposti: l'uomo solo al comando e la politica che parla tanto, ma non decide»

CONGRESSO PD/3

Stamboulis: «Schlein è l'unica in grado di battere le destre al governo»

La dirigente scolastica (con un trascorso da assessora per Sel) ha preso per la prima volta la tessera del partito a sostegno della parlamentare fondatrice di Coraggiosa: «Su giustizia ambientale e sociale può mettere insieme giovani elettori ed elettrici»

Tra le promotrici della lista Coraggiosa in Emilia-Romagna, già vicepresidente di Stefano Bonaccini, oggi parlamentare eletta nelle file della coalizione Pd, Elly Schlein è data dai sondaggi come l'unica candidata in grado di insidiare il favorito Bonaccini. Donna, giovane, ambientalista, extraPd, sul territorio di Ravenna è sostenuta da più comitati. In particolare si sono espressi per lei e si stanno attivando per la campagna elettorale tre nomi noti alle cronache politiche locali: l'avvocato Andrea Maestri, fuoriuscito dal partito in passato per aderire al progetto Possibile; Marisa Iannucci, già candidata nelle liste di Ravenna in Comune per Palazzo Merlato; ed Elettra Stamboulis, curatrice di mostre, scrittrice, dirigente scolastica e con un passato da assessora all'Istruzione in quota Sel nella prima giunta Matteucci. A lei, che si è iscritta al Pd per la prima volta lo scorso 27 dicembre, abbiamo chiesto il perché del suo appoggio a Schlein.

«Perché è l'unica che può vincere contro le destre. Elly Schlein riprende il tema della cittadinanza attiva. Condivido la posizione di Norma Rangeri: solo il Pd oggi può fare da coagulo e mettere insieme il meglio della società italiana per contrastare la deriva sociale, economica e culturale in atto con questo governo».

L'intenzione è forse anche quella di tentare la scollata da sinistra al Pd in un momento di forte difficoltà del partito?

«Le difficoltà non ci devono spaventare: al Pd riconosco identità plurime e credo che il suo Dna non ne verrà comunque intaccato. Si tratta di un partito nel bene e nel male riformista che si richiama ai grandi valori della democrazia e al suo interno ha avuto esponenti importanti, essendo plurimo. Bisogna accettare la casa che ci accoglie, magari migliorando se si può l'illuminazione, ma non si ricostruisce da capo».

Tra queste identità plurime c'è anche Dario Franceschini, più volte ministro, da sempre tra i gli attori protagonisti del partito e di molte sue faide interne. Oggi è sostenitore di Schlein, come è possibile una vostra convivenza?

«In politica si convive con chi c'è e con chi c'è si fanno alleanze e accordi. Si tesse una tela composita insieme, con pazienza, in modo democratico e partecipativo. Sento molte critiche al Pd rispetto a questo congresso, ma è un partito che riapre una pratica di consultazione ampia per la sua dirigenza. Il fatto che Renzi e il renzismo non ci siano più apre nuove prospettive, più interessanti e moderne incarnate proprio da Elly. Mi ricorda un po' quello che successe negli anni Settanta quando Berlinguer disse ai giovani "entrate e cambiateci". Poi Elly ha fatto parte del movimento OccupyPd...».

Perché non può essere Bonaccini l'uomo giusto per guidare il Pd in questa fase?

«Perché non affronta le grandi istanze a livello europeo e globale, ha un atteggiamento molto pragmatico, è intento ad amministrare il presente. Il suo carisma è limitato agli aderenti al partito e a questa parte d'Italia. La nostra percezione qui è falsata dal fatto che è presidente della Regione. Elly Schlein può parlare a un'Italia lunga e stretta, ma anche dialogare con l'Europa e i giovani europei. Incarna qualcosa di nuovo e necessario».

Elly Schlein è stata però la vice di Bonaccini e, va detto, la sua presenza nella giunta regionale non sembra aver avuto un reale peso.

«Intanto come rappresentante dei socialisti in Ue ha cambiato la carta di Dublino stabilendo maggiori garanzie per chi chiede asilo. Ha tenuto testa a Salvini sulla questione migranti. Ha difeso il reddito di cittadinanza, si è oppo-



Open call aperta a tutti

Il comitato provinciale a sostegno di Elly Schlein si è presentato il 18 gennaio con una iniziativa pubblica aperta a tutti e ha lanciato una open call. I referenti del comitato, a disposizione per informazioni e adesioni, sono Massimiliano Venturi (operatore culturale e membro della segreteria provinciale dei dem) e Andrea Sangiorgi (segretario del circolo Pd di Lavezzola): partedanoi.ravenna@gmail.com, pagina Facebook "Parte da noi - Ravenna per Elly Schlein".



Elly Schlein. A sinistra Elettra Stamboulis

sta alle trivelle nel mare, al consumo di suolo, ai condoni, ha parlato di cura del territorio, di congedo paritario per i padri, di «beni comuni da sottrarre alla logica del mercato», di sostegno alle piccole e medie imprese nella transizione ecologica... Chi fa politica amministrativa non fa le rivoluzioni, i cambiamenti sono carsici, chi amministra deve tenere il punto su alcune questioni, mediare, cercare di portare avanti alcune parole e concetti, tradurre in regolamenti indicazioni nazionali. Penso alla questione di genere e all'accoglienza, per esempio, nella nostra Regione sono stati fatti molti passi avanti, e non è scontato. Comunque è stata vice per neanche due anni, nei quali c'è stato il Covid. Credo che pur essendo giovane, vada osservata con un binocolo ampio, guardando a tutte le sue esperienze per capire che cosa ci possiamo aspettare. E a me piace».

Si può però senz'altro dire che, in Emilia-Romagna e forse in particolare a Ravenna, sul fronte ambientale Schlein ha deluso più di un elettore.

«Capisco l'obiezione, ecco perché è importante ora mettere al centro questa istanza fondamentale, in modo solido e senza tentennamenti. La grande sfida di cui Schlein parla continuamente è l'uguaglianza sociale e ambientale, un enorme cambiamento che non si fa in un giorno ed è anche l'unica questione che può mettere insieme i giovani elettori e elettrici perché riguarda il loro futuro prossimo. Proprio loro sono i grandi assenti del dibattito politico perché nessuno li rappresenta».

Non potrebbe essere il Movimento 5 Stelle un'opzione altrettanto interessante?

«Sicuramente. Personalmente però lo sento più lontano, mi assomiglia di meno. Il Pd non è il mio specchio, ma mi sembra che ancora metta al centro la questione dell'uguaglianza sociale che per me è una delle questioni cruciali».

Quindi, anche qualora dovesse vincere Bonaccini le primarie, resterà nel Pd?

«Non si entra in un partito solo per vincere, quindi la risposta è sì. Chiaro che deve continuare questo sguardo plurimo e che accoglie molteplici istanze. Il cambiamento richiede pazienza anche se è necessario e urgente per contrastare questo governo di destra che agisce sul piano culturale in una prospettiva di lungo periodo. Questa destra estrema non agisce tanto con i provvedimenti, ma con la demagogia, usa un linguaggio che vuole irreggimentare il dibattito pubblico. Porteranno l'Italia indietro di 30 anni. L'hanno già fatto».

Federica Angelini

IL DIBATTITO

ART. 1, CORAGGIOSA E LA SINISTRA: QUALE FUTURO DOPO LE PRIMARIE?

Incertezze attorno ai destini della lista unitaria

L'ingresso di Elly Schlein nel Pd potrebbe portare anche alcuni esponenti di Coraggiosa a seguire le sue orme. Tra questi ci potrebbero essere gli iscritti di Articolo 1, la formazione politica fondata da big quali Bersani ed Errani in rotta con la guida renziana del Pd. Ancora non è ufficiale e sono in corso assemblee che definiranno meglio la linea, ma non è escluso che di fatto Articolo 1 possa rientrare nel Pd proprio in vista del congresso.

Tuttavia, Articolo 1 era solo una delle formazioni che avevano dato vita alla lista Coraggiosa prima in Regione e poi anche in Comune a Ravenna e che aveva avuto l'ambizione di riunire diverse forze a sinistra del Pd coinvolgendo anche associazionismo e società civile. Sul piano politico, poi, la lista aveva messo insieme anche Sinistra Italiana, per esempio, che non è invece coinvolta in alcun modo in questo processo congressuale.

C'è quindi da chiedersi cosa ne sarà di quel simbolo e di quella esperienza che nel Comune di Ravenna vede eletti due consiglieri comunali e che ha anche una rappresentanza in giunta con l'assessore Gianandrea Baroncini (a sua volta ex Pd, uscito in epoca Renzi e oggi aderente ad Articolo 1). Insomma, la mossa di

Schlein rischia di rimescolare ancora una volta le carte in quel panorama da sempre tormentato della sinistra che continua a cambiare formazioni, alleanze, nomi e simboli a ogni tornata elettorale.



CONGRESSO PD/4

«Con Cuperlo si incontrano metodo e merito: il partito ha bisogno della sua visione»

Il sindaco di Lugo è il coordinatore regionale dei comitati per il deputato che alle primarie 2013 fu sconfitto da Renzi

«Con una battuta possiamo dire che entrambi siamo esperti di dimissioni: lui dalla presidenza del Pd in contrasto con Renzi, io dalla presidenza dell'Unione della Bassa Romagna quando capii che non aveva senso restare. Possono accusarsi di tante cose, ma non di incoerenza o scarsa determinazione». Il sindaco di Lugo, il 38enne Davide Ranalli, è il coordinatore del comitato regionale in Emilia-Romagna a sostegno di Gianni Cuperlo alle prossime primarie del Partito democratico. Alla prima riunione, svolta in modalità online con circa settanta persone collegate, ha partecipato anche il 61enne candidato, oggi deputato e già presidente del Pd tra il 2013 e il 2014 dopo la sconfitta alle primarie contro Matteo Renzi. Proprio in quell'epoca nacque il legame con il lughese.

Cosa avrebbe da guadagnare il Pd con la segreteria di Cuperlo?

«Penso che potrebbe contribuire in termini di idee e di visione per una ricostruzione del Pd come forza autenticamente di sinistra. Diciamo che nella narrazione prevalente vista finora che contrappone il pragmatismo eccellente di Bonaccini all'innovazione spinta di Schlein ci può essere un punto di vista più politico interpretato da Cuperlo. Credo che la sua candidatura sia la più politica e la meno politicista tra le quattro».

Che reazioni state riscontrando sul territorio con la nascita dei comitati?

«Dal mondo intellettuale, da docenti e da una parte del mondo cattolico c'è molto interesse».

Lo spessore intellettuale e i modi garbati di Cuperlo non si discutono, ma ce lo vede a conquistare consensi tra i giovani?

«Sì, forse anche più del consenso che può raccogliere qualche 40enne in carriera. Con Cuperlo metodo e merito si incontrano, la sua autenticità di pensiero riesce a parlare a una platea trasversale. I giovani, anche quelli meno coinvolti, hanno dentro un'idea che non per forza deve essere un ideale, hanno una visione delle cose, una necessità di sperare e guardare al futuro. Il racconto del mondo che propone Gianni ha una dimensione critica: stare nel mondo ma

Ranalli non ha dubbi: «La visione critica di Gianni fa presa sui giovani»

senza aderire alle sue contraddizioni e anzi cercare di capirle e analizzarle. E chi può essere più critico di un giovane?».

Al di là di tutto questo, resta il fatto che Cuperlo è nel Pd dalla fondazione e che dieci anni fa ha già provato la corsa alle primarie e ha perso. Insomma, la sua parte l'ha fatta. In un partito in crisi e in cerca di rilancio, non dovrebbe avere spazio chi ancora non ci ha provato?

«La logica della rottamazione che prevalse nel



Una foto dal profilo Facebook di Davide Ranalli (a destra) che scrive: «L'amico Gianni Cuperlo in visita al mio ufficio, sotto lo sguardo vigile di Antonio Gramsci»

congresso del 2013 è servita a rottamare la storia di sinistra del Pd e non un gruppo dirigente. Il Paese di oggi non è quello di dieci anni fa, ma la visione di Cuperlo di allora è forse ancora più attuale: la guerra, il coronavirus, le disuguaglianze sempre più forti, un governo di destra come mai prima. Per questo la critica deve essere ancora più aspra adesso e non è un caso se dalle ricerche emerge che i pensatori più studiati al mondo ora sono Gramsci e Marx perché quella visione critica di alcuni secoli fa è purtroppo attuale: le condizioni dei lavoratori sono peggiorate, il capitalismo è sempre più feroce, alla crisi sociale si è aggiunta la crisi di diritti civili e ambientale, i conflitti sono bellici e commerciali. Per questo chi pensa che si possa fare a meno della sinistra dice una sciocchezza».

Lei fa il sindaco dal 2014 e quindi conosce il mestiere dell'amministratore pubblico. È una competenza che manca nel cv di Cuperlo. Non sarebbe utile per fare il segretario di partito?

«In questi ultimi anni abbiamo messo la me-

glio classe dirigente di cui il partito disponeva al servizio delle istituzioni. Abbiamo spostato molto la dimensione della politica sulla dimensione del governo e questo ha prodotto l'impressione che politica fosse pragmatismo e buon programma di governo. Io penso che un buon partito abbia bisogno di saper fare, ma ancora di più di uno sguardo più lungo, una capacità analitica. Per questo penso che in questa fase, in cui la destra prevale in Parlamento e nel Paese, il partito dovrebbe essere affidato a una persona in grado di dare una visione».

Sarebbe il momento giusto per una segreteria?

«I tempi erano maturi anche 15-20 anni fa. La politica è la politica: servono delle visioni e chi esprime quelle giuste è il candidato giusto, a prescindere dal genere. Mi stupisce che questo tema venga utilizzato da capi corrente maschi che poi quando fanno le liste promuovono uomini a loro fedeli. A me interessa un congresso che discuta di temi e non di alleanze con altri partiti».

Andrea Alberizia

L'Accademia del MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS

www.laccademiadelmusical.it

RAVENNA tel. 331 7983986

segreteria@laccademiadelmusical.it



in collaborazione con



con il patrocinio di



L'Accademia del Musical sostiene



SOSTIENICI con il tuo 5*1000
C.F. 02417550395

CONGRESSO PD/5

Cos'è poi questo famoso radicamento sul territorio?

La penna di Marco Trionfale racconta la (vera) storia di una multa da mille euro a venti ragazzini

Riceviamo e pubblichiamo un intervento firmato da Marco Trionfale, autore del romanzo *Albeggerà* al tramonto uscito nel 2021. Dietro al nome si celano tre penne ravennati che per la prima volta si sono unite: Franco Costantini, Mirta Contessi e Leonardo Fedriga. La trama del libro vede un gruppo di anziani ribellarsi alle decisioni di una futuribile amministrazione locale, erede più o meno diretto del fu Pci. Il tutto in un borgo che per tanto tempo fu chiamato "Stalingrado", molto simile a Ponte Nuovo, vicino a una città, Corvinia, che ricorda tremendamente Ravenna.

A proposito del Pd: ma cos'è poi questo famoso radicamento sul territorio? Cosa vuol dire ritrovare il contatto con la base? Di cosa parliamo esattamente, nel concreto? Un episodio avvenuto recentemente a Ravenna ci ha aiutato a capirlo.

Un gruppo di ragazzini a cavallo dei diciott'anni, usciti dalla pandemia a bordo di una solitudine lenita e alimentata da Netflix, decide che la vita non possa limitarsi a restarsene chiusi in casa di fronte a serie tv e videogames. Trovano una saletta a Ponte Nuovo dove riunirsi il sabato pomeriggio a giocare, raramente studiare, discutere e cazzeggiare. È una saletta né grande né piccola, sopra un bar, senza vicini appoggiati ai muri. È un po' da ridipingere, un po' da arredare, ma ha una piccola cucina e un lettore cd pagato 150mila lire nel 1995. Dunque va benone. Si mettono in moto e la cosa funziona, si sviluppa tra

alti e bassi, qualche volta si è in tre, qualche volta in trenta, chi trova un divano, chi un calcino, qualche volta si riesce a organizzare una discussione su temi interessanti, qualche volta si finisce a far gli scemi tutto il tempo. C'è chi si allontana, c'è chi entra nel gruppo, ma rimane il fatto che tanti ragazzi sanno che il sabato pomeriggio la saletta c'è. Si è creata insomma una piccola rete sociale, che ricorda (ma questo molti ragazzini nemmeno lo sanno) la rete più grande e strutturata dei tempi dei loro nonni,

**L'astrottezza
dei convegni
rischia di vincere
sulla quotidianità**

che quella stessa saletta avevano costruito. E la cosa va avanti. Mesi. Arriva l'inverno con le sue bollette e sorge il problema di come contribuire alle spese. Iniziano le cene di autofinanziamento, qualche festiciola pomeridiana per raccogliere un po' di soldi da girare all'associazione che ha messo a disposizione la sala. Infine una sera questi ragazzi organizzano una cena in ghingheri, pescando qua e là abiti eleganti, frugando negli armadi di genitori e zii. Tutto fila liscio come l'olio, la serata è divertente, scattano foto da elegantoni che condividono. Dopo cena mettono su un po' di musica e festeggiano orgogliosi i risultati raggiunti. Sono in venti, sono stanchi per la lunga giornata, ma sufficientemente contenti di loro stessi.

Ed è a quel punto che la Pubblica Amministra-



zione si accorge di loro. I Vigili arrivano alle 23.17 ed elevano una contravvenzione di mille euro.

Aspetta lo riscrivo.

I Vigili arrivano ed elevano a venti ragazzini in ghingheri una contravvenzione di mille euro.

(Particolare da giuristeficisti: la multa non è stata elevata per il rumore prodotto, ma perché i ragazzini non avevano comunicato al Comune la loro attività festaiola e perché lo stereo del 1995 non aveva la certificazione di impatto acustico).

Ora immaginatevi lo stato d'animo dei ragazzi a fine serata, nelle loro cravatte mal annodate e nei tubini neri, con in una mano i cento euro raccolti grazie alla cena e nell'altra i mille da pagare; mortificati nei loro sforzi, nel loro entusiasmo e allo stesso tempo incattiviti dalla sensazione d'aver sprecato tempo pensando fosse possibile riuscire a costruire qualcosa. E che idea trarre dall'episodio se non che qualsiasi cosa potranno realizzare in futuro sarà a dispetto della Pubblica Amministrazione?

Ma occorre sempre guardare avanti e pensare positivo: la saletta in qualche modo dovrà ripartire perché è importante avere punti di aggregazione

ed è importante imparare che da esperienze negative possono nascere cose buone. Si può immaginare, ad esempio, che il Comune utilizzi i mille euro della multa per organizzare un bel convegno col grande professore ed il cantante vip che illustrino con precisione e competenza i perché e i per come del disagio giovanile.

Ecco, questo episodio reale (la multa a venti ragazzini) e la sua continuazione (il convegno degli esperti), che benché immaginaria ci appare ben dentro il campo del possibile, ci è sembrata una perfetta rappresentazione di cosa significhi non essere radicati nel territorio: vuol dire, alla fin fine, non essere radicati nella realtà, e preferire alla faticosa concretezza della costruzione del quotidiano, l'astrottezza della sua teorica rappresentazione in convegni e congressi straparlati di eleganti soluzioni immaginarie, sempre, per il sollievo di tutti, lontane e irraggiungibili.

Allora, che dire, tanti tanti auguri al futuro segretario Pd per l'immane lavoro da fare (ammesso ne abbia voglia ed intenzione).

Marco Trionfale

Eco Clima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA

FINO AL
65%
SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA!

**e avrai vantaggi REALI
DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!
CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699**

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO,
ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE

Installa una caldaia A CONDENSAZIONE

remeha



ARTE

Al Mar sono partiti i lavori per il riallestimento delle collezioni permanenti dei mosaici

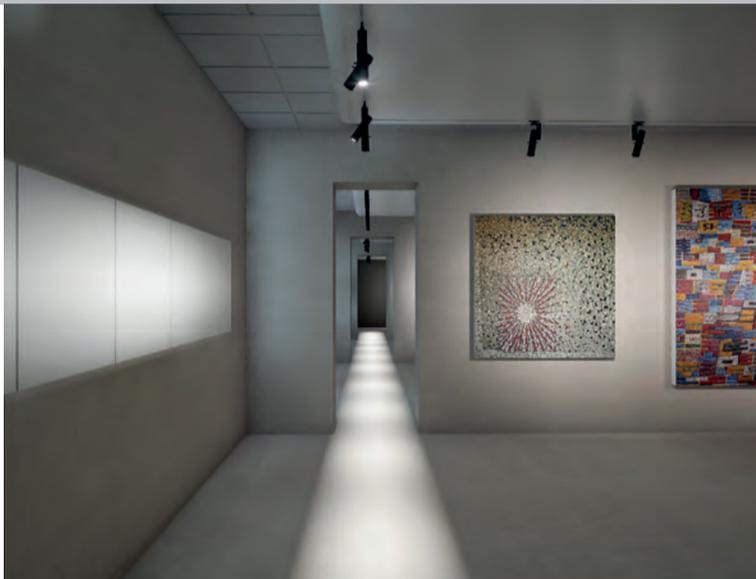
L'apertura è prevista in primavera. Investimento da 115mila euro

Sono in corso da alcuni giorni al Mar di Ravenna i lavori propedeutici al riallestimento permanente delle collezioni dei mosaici moderni e contemporanei in tutti gli spazi espositivi del piano terra del museo, compreso il quadriportico: 35 opere di grandi dimensioni e 48 più piccole, di proprietà non solo del Comune di Ravenna, ma anche della Provincia, della Camera di commercio e del Rotary club, che nel 2007 le hanno concesse in comodato al Mar.

Il percorso espositivo sarà articolato in tre sezioni: "Collezione mosaici 1959", "Mosaico e design" e "Declinazioni contemporanee". L'apertura è prevista in primavera.

«È un intervento molto atteso dalla città – commenta l'assessore alla Cultura e al Mosaico Fabio Sbaraglia – alla quale restituiamo un patrimonio riallestito e valorizzato che caratterizzerà in maniera definitiva il piano terra del Mar esaltandone sempre di più la vocazione di una realtà culturale la cui attività si colloca nel segno della valorizzazione del mosaico come linguaggio espressivo identitario della nostra città. Le opere saranno collocate sulla base del progetto del Comitato scientifico appositamente individuato dal consiglio di amministrazione dell'Istituzione Museo d'arte della città di Ravenna». Si tratta di Fabio De Chirico, Luisa Tori, Emanuela Fiori, Cristina Ambrosini, Maria Cristina Carile, Maria Rita Bentini, Daniele Astrologo, Giovanni Scapini.

Il progetto di riallestimento è stato invece realizzato dall'impresa Macro, incaricata anche di produrre una



nuova grafica e video multimediali a supporto della visita. L'investimento per il riallestimento degli spazi ammonta a poco più di 115mila euro.

Al momento si sta provvedendo allo smantellamento delle pareti posticce presenti nelle sei sale del piano terra, lungo le pareti finestrate, che verranno sostituite con strutture in materiale ignifugo sospese da terra. Il progetto prevede anche un intervento, per definire i cui dettagli si è in attesa del necessario parere della Soprintendenza, per il superamento delle barriere architettoniche tra la sala 6 e il proseguimento del percorso espositivo nel quadriportico.

SOLIDARIETÀ

GLI ULTRAS DELLA CURVA MERO DONANO DUE DEFIBRILLATORI

È l'esito dell'iniziativa lanciata a Pasqua

Due nuovi defibrillatori sono stati donati alla comunità ravennate grazie a una parte del ricavato del progetto un "Uovo per il Cuore" realizzato a Pasqua 2022 dagli ultras della curva Vittorio Mero del Ravenna in collaborazione con Spazio104Insieme, associazione che si occupa di inserimento lavorativo e sociale di ragazzi con disabilità.

I defibrillatori sono stati posizionati in 2 zone frequentate della nostra città. Uno è all'esterno del Centro Ricreazioni in via Don Carlo Sala 7, dove i ragazzi di Spazio104 svolgono la loro attività al mattino nel nucleo aziendale della cooperativa sociale La Pieve, e al pomeriggio svolgono laboratori come associazione. Il secondo defibrillatore invece è stato posizionato all'esterno del Bar Caffè dello Stadio in via Cassino di fronte all'impianto sportivo. «Gli ultras del Ravenna sono da sempre impegnati in progetti di solidarietà e in questi anni ne hanno messo in campo diversi. Negli ultimi anni ci hanno coinvolto, prima con una donazione all'Associazione in una fase di avvio dell'attività, poi nel 2022 invece in un progetto comune rivolto a finanziare attività sociali. Ed è proprio questa attenzione nei confronti di chi ha più bisogno, di chi è più fragile, o rivolta a tutta la collettività, come nel caso dei defibrillatori, che ci è piaciuto condividere», commenta Maura Masotti presidente di Spazio104Insieme.



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 19 AL 22 GENNAIO

PORTA NUOVA via Cesarea 25

tel. 0544 63017;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

S. PIETRO via Garzanti 74

(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;

BASSETTE via Grandi 4

tel. 0544 1697080.

DAL 23 AL 29 GENNAIO

SANTA TERESA via De Gasperi 71

tel. 0544 33054;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

BOATTINI via Ravennana 815

(Coccolia) - tel. 0544 569060;

REALE via Reale 17 (Glorie)

tel. 0544 520941.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



PERLA

Perla è una piccola cagnolina (nata il 13 maggio 2022), inizialmente timida ma molto buona con le persone. Aspetta

al canile di Ravenna un famiglia affettuosa che sappia giocare con lei e al contempo educarla alle regole di bon ton canino. Ideale come "figlia unica" o con altri cagnolini tranquilli.

Per informazioni contattate il Canile di Ravenna tel. 0544 453095

ADOTTAMICI



MARIO

Appena otto mesi (nato in maggio 2022), un po' timido inizialmente ma affettuosissimo quando si scioglie, aspetta la persona

giusta che lo inondi di affetto!

Per conoscere Mario chiamate il 340 8961224

TRASPORTO PUBBLICO

A Faenza un minibus elettrico collega il borgo Durbecco con il centro storico

Dal primo marzo ci sarà una nuova linea di trasporto pubblico gratuita a Faenza. Il Borgo Durbecco e il centro storico saranno collegati dal minibus elettrico noto in città come Green-Go Bus. La linea sarà attiva dal lunedì al sabato con corse ogni venti minuti in tre fasce orarie (dalle 7.30 alle 9.30, dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 19). Queste le fermate della linea denominata "B". Andata: via Fornarina (parcheggio centro commerciale "Il Borgo"), via Fornarina 7, via Forlivese 14 (farmacia), corso Europa fronte Sant'Antonino, via Barilotti 15. Ritorno: via Barilotti 15, corso Europa davanti Sant'Antonino, via Forlivese 18 (farmacia), via Fornarina 7, via Fornarina (parcheggio centro commerciale "Il Borgo"). Il nuovo percorso sostituirà la linea del Green-Go Bus che finora collegava il parcheggio del Centro Filanda e il centro storico (su questa tratta rimarrà attiva la linea 2 di Start Romagna).

SCUOLE

Il liceo scientifico compie cento anni Le celebrazioni cominciano il 21 gennaio

Il liceo scientifico Oriani di Ravenna compie un secolo. Le celebrazioni per il centenario iniziano il 21 gennaio alle 11 con una cerimonia in aula magna. Dopo il saluto del dirigente Antonio Grimaldi, interverranno per l'inaugurazione e presentazione del programma il presidente onorario Antonio Patuelli e il professor Franco Gabici dell'associazione "Liceo Scientifico Oriani". Seguirà la premiazione degli studenti meritevoli dell'anno scolastico 2021-22 e la consegna agli stessi delle borse di studio elargite dall'associazione con il sostegno ed il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

TRADIZIONI/1

Massa Lombarda celebra il patrono tra luna park e sagra del Sabadone

Massa Lombarda, come da tradizione, si prepara a festeggiare il proprio patrono "San Pèval di segn" mercoledì 25 gennaio. I visitatori potranno scegliere come vivere la festa tra mostre (tra cui quelle di cui parliamo a pagina 24), gastronomia, iniziative culturali, shopping nei mercatini e nei negozi del centro. Dal 21 al 29 gennaio in Piazza Mazzini arriva il Luna park per i più piccoli; dal 22 al 25 gennaio e il 28 gennaio in Piazza Matteotti c'è la 25° Sagra del Sabadone "Il dolce di San Paolo" con stand gastronomico con vendita del sabadone a cura di Pro Loco Massa Lombarda. Mercoledì 25 gennaio si parte fin dalla mattina con la messa.

TRADIZIONI/2

A Casola la benedizione degli animali, con falò

Domenica 22 gennaio in Piazza della Chiesa a Casola Valsenio si terrà la tradizionale Festa di Sant'Antonio Abate. Alle 14.15 è in programma la benedizione degli animali. Dopo la benedizione, per tutto il pomeriggio, verranno distribuiti vin brulè, bruschette, ciambella, sfrappole e cioccolata in tazza. Durante la festa, accensione del falò in piazza e intrattenimento, fino al sorteggio dei premi della lotteria.

TRADIZIONI/3

A LUGO SI FESTEGGIA IL CAPODANNO CINESE CON UNA MOSTRA E LABORATORI DI LANTERNE

L'inaugurazione alla biblioteca Trisi lunedì 23 gennaio

A Lugo si festeggia il Capodanno cinese che cade domenica 22 gennaio e dà inizio all'anno del Coniglio. In Cina le celebrazioni continuano fino al 5 febbraio (data della Festa delle Lanterne). A Lugo sono in programma una serie di appuntamenti che coinvolgono la biblioteca Trisi e l'associazione Gemellaggi con la collaborazione della mediatrice culturale Hui Jiang. A Lugo la comunità cinese conta 342 residenti al 31 dicembre scorso (secondo i dati statistici della Provincia) e in città esiste una consolidata tradizione vista anche la relazione d'amicizia che dal 2010 lega la città cinese di Tai'an con Lugo. Quest'anno la biblioteca, dopo aver accolto una donazione di libri per adulti e bambini provenienti da Tai'an, ha deciso di approfondire la conoscenza delle tradizioni e della cultura cinese con una mostra dei materiali che nel tempo sono stati donati alla città di Lugo. Si tratta di oggetti tradizionali d'uso comune

nella cultura cinese, decorazioni in legno intagliato, rotoli illustrati, abiti, e le tradizionali Jianzhi (o paper-cut): decorazioni realizzate su carta finissima nella quale viene ritagliato un motivo ornamentale, diventate patrimonio intangibile dell'Umanità Unesco. La mostra sarà inaugurata lunedì 23 gennaio alle 17 e sarà accompagnata da letture ad alta voce e da un laboratorio di decorazioni di buon augurio in onore del Coniglio. Sempre nella sera del 23 gennaio, l'Associazione Gemellaggi e l'Università per adulti di Lugo organizzano il cenone tradizionale di Capodanno al ristorante Sushi Tequila a Sant'Agata sul Santerno. Il secondo appuntamento in biblioteca è giovedì 2 febbraio alle 17. Anche in questo caso, alle letture per bambini in italiano e cinese seguirà un laboratorio. Questa volta sarà dedicato alla realizzazione delle tradizionali lanterne di buon auspicio che vengono fatte volare durante la Festa delle Lanterne, momento che segna la fine ufficiale del periodo del Capodanno Cinese.



CUCINA

A "scuola" di maiale all'Aurora

Giovedì 26 gennaio al circolo Aurora di via Ghibuzza, a Ravenna, lezione di cucina (dalle 17.30) e cena a tema "maiale" con Angela Schiavina e Cristina Borroni, maestre di Cucina Aici. Il costo è di 45 euro per la lezione, comprensiva della cena, ma è possibile anche solo cenare, a 30 euro, con menù fisso e a tema. Info e prenotazioni allo 0544 222989 oppure ai numeri 327 2061248 e 335 375212.

MIGRAZIONI

Al Mama's si parla dei Sioux

Una storia di migrazioni e resistenza, quella dei Sioux, di cui si parlerà venerdì 20 gennaio dalle 21.30 al Mama's di Ravenna, con l'esperto Massimiliano Galanti.

GIORNO DELLA MEMORIA



AL MUSEO IL FILM "LEZIONI DI PERSIANO"

Venerdì 27 gennaio alle 21 ad Alfonsine al Museo della battaglia del Senio sarà proiettato il film *Lezioni di persiano*, di Vadim Perelman. La pellicola racconta la vicenda - ispirata a una storia vera - di un ebreo arrestato dai nazisti che decide di mentire per salvarsi la vita. Ingresso gratuito.

FARMACIE COMUNALI

INFORMAZIONE SANITARIA

Rimedi per le patologie da raffreddamento: un valido aiuto dalla natura

Ne parliamo con la dottoressa Alessia Barbeta, farmacista del gruppo Ravenna Farmacie

Durante la stagione fredda, patologie come tosse e raffreddore sono all'ordine del giorno e mai come in questo periodo si fa impiego di farmaci espettoranti e mucolitici. N-acetilcisteina, Ambroxolo, Carbocisteina sono sicuramente tra i principi attivi maggiormente conosciuti e utilizzati nel trattamento delle affezioni delle vie respiratorie. Solo che, momentaneamente, risultano purtroppo abbastanza difficili da reperire sul mercato e, pertanto, è possibile ricorrere ai mucolitici naturali che comunque possiedono efficaci proprietà terapeutiche. A parlarne è la **dottoressa Alessia Barbeta**, farmacista che lavora in una delle sedi comunali del gruppo Ravenna Farmacie.

Quali sono i benefici dei cosiddetti mucolitici naturali?

«A scopo curativo, facilitano la fluidificazione del muco in eccesso e l'espulsione delle secrezioni bronchiali. In farmacia, sono disponibili sciroppi, compresse, bustine da sciogliere in acqua, spray nasali, nonché fiale per fare aerosolterapia con una moltitudine di principi attivi di origine vegetale».

Quali sono le piante maggiormente utilizzate per la loro elevata azione balsamica?

«La grindelia, l'eucalipto, il timo, il pino e l'abete. Queste piante,

ricche di oli essenziali, svolgono importanti attività antisettiche e fluidificanti, sostenendo e proteggendo le mucose. Inoltre, bisogna aggiungere che l'eucalipto viene largamente usato anche in caso di influenza, nelle affezioni dell'apparato respiratorio come tosse, raffreddore, sinusite e faringite e che le gemme di Pino silvestre possono essere usate per la cura delle vie aeree e dei polmoni, contro febbre, raffreddore e bronchite».

Quali piante hanno invece preziose proprietà antinfiammatorie?

«L'altea, una pianta fra l'altro dotata anche di proprietà emollienti, idratanti, espettoranti e calmanti della tosse secca, e la malva che, grazie all'elevato contenuto di mucillagini presenti nelle foglie e nei fiori della pianta stessa, è utilizzata sempre per le sue proprietà antinfiammatorie, lenitive sulle mucose, emollienti ed espettoranti».

Quali altri vantaggi possono arrivare dal regno vegetale?

«Merita di essere ricordata la drosera, una pianta utilizzata per le sue proprietà antisettiche, bronco-spasmodiche, secretolitiche e per calmare la tosse; e la piantaggine che viene spesso impiegata in virtù della sua attività antibatterica, antitussiva, espettorante e antinfiammatoria nei confronti delle malattie da raffreddamento e nelle affezioni delle vie aeree come tosse e bronchiti».



Quando è il caso invece di rivolgersi a un medico?

«Anche se i rimedi naturali possono essere di grande aiuto, nel caso di problemi persistenti è sempre una buona idea consultare il proprio medico curante che indagherà meglio su quali siano state le cause che abbiano portato a questo tipo di affezioni per poi agire di conseguenza».

a cura di Roberta Bezzi

ALTA FORMAZIONE

L'Accademia di Belle Arti di Ravenna è diventata statale. Di chi è il merito?

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento che traccia, a partire dalla fondazione nel 1829, le vicissitudini della scuola fino alla statizzazione: «Il rinascito istituto deve durare e crescere. Con l'impegno di tutte e di tutti»

«It sounds like stories from the land of spirits
| If any man obtain that which he merits | Or
any merit that which he obtains». [«Sembra una
storia del regno degli spiriti | quando un uomo
ottiene ciò che merita, | oppure merita ciò che
ottiene».]

Samuel Taylor Coleridge, *The Good, Great Man*,
[Il buon, grande uomo] 1802

In queste settimane si è assistito a una gara fra chi si intestava il merito della statizzazione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Un risultato comunque positivo, visto che probabilmente, non molto tempo fa, si sarebbe vista un'analoga gara, ma a chi si attribuiva il merito della sua chiusura.

Nella sua quasi bicentenaria storia – l'«Accademia elementare di Belle Arti» fu fondata il 26 novembre 1829 per volontà, non è irrilevante ricordarlo, della Legazione provinciale e del Comune di Ravenna e con la «protezione» del cardinal Vincenzo Macchi, Legato pontificio – unica Istituzione, assieme all'Istituto musicale Giuseppe Verdi, con cui di recente è stato sancito un accordo di stretta collaborazione che ha portato alla creazione del «Polo delle Arti», che può vantare il merito di essere autoctona, ha vissuto, nel corso del tempo, momenti di gloria e momenti di crisi. Nata, come si legge nella *Prefazione e Discorso* [...] per la solenne apertura..., pubblicati dalla Tipografia Roveri e Collina nel 1929, «per il miglioramento dei mestieri», essa venne riconosciuta come «uno dei principali oggetti di utilità alla Provincia, e di decoro alla Città». Il merito dell'idea di fondare un'Accademia va dato tutto all'allora poco più che ventenne prelo maceratese (ma senza ordini sacri) Lavinio Spada de' Medici, vicelegato dell'odiato cardinal Agostino Rivarola ma da lui ben lontano in spirito. Come si legge nella voce del *Dizionario Biografico degli Italiani*, a firma di Gabriella Santoncini, egli «si contraddistinse per la liberalità del comportamento pubblico rispetto ai rigori oltranzisti e repressivi del cardinale». Fu anche colui che cercò, senza successo, i resti mortali di Dante. Tornando al giorno della solenne inaugurazione, un vero *parterre de roi* vi assistette: il Cardinal Legato della Provincia Vincenzo Macchi, l'Arcivescovo e Principe della Città mons. Chiarissimo Falconieri Mellini, mons. Ignazio Cadolini, vescovo di Cervia, i membri della Magistratura comunale, il Consiglio Accademico, la Deputazione della Pinacoteca, le Autorità civili e militari, la Deputazione e, *last but not least*, i Professori del Collegio. In luogo più appartato presenziavano anche i Signori Convittori del Collegio, «molta frequenza di scelte persone» e alcune «colte Dame». L'entrata del Legato fu accolta da «musicali istrumenti» che «con armoniosa sinfonia diedero alla solennità lietissimo incominciamento»; dunque, anche allora, come oggi, uno stretto legame tra arti visive e musica. A seguire, «una breve ed acconcia Prefazione» – come devono essere le prefazioni – del conte Alessandro Cappi, patriota ed erudito ravennate nonché segretario dell'Accademia (di cui divenne Direttore nel 1855, dopo la morte di Ignazio Sarti, poliedrico artista bolognese, scultore, architetto e incisore), e un «sublime e squisito



La nuova sede del «Polo delle Arti» in piazza John Fitzgerald Kennedy a Ravenna (foto dell'autore)

Discorso» tenuto da mons. Pellegrino Farini, letterato e storico di Russi. Dopo l'inaugurazione, l'Accademia rimase aperta per quattro giorni «a quanti piacque di vedere gli oggetti di Belle Arti in Essa raccolti». E, come dubitarlo, «Universale fu il concorso, e universale l'applausimento si dei cittadini, che dei forestieri, che ne partivano ammirati». Di là dalla veste retorica del libello, appare tutto il rilievo dato da Ravenna all'evento della nascita di questa Istituzione cittadina. Nella sua Prefazione, Cappi aveva evidenziato come, per gli Antichi, «le arti am[j]no la pace», ma anche come quest'ultima abbia «bisogno delle arti», lanciando due ammonimenti: «Infelice quella terra, a cui le arti mancano!» e «La pace e le arti, oh bella e santa compagnia!» e concludendo: «certo a ciascuno di noi questo giorno dev'essere memorabile, dev'esser giorno di somma allegrezza, uno dei più bei giorni di nostra vita».

Per essere dunque all'altezza di quel 26 novembre 1829, si sarebbe dovuto organizzare qualcosa, non dico di analogo, perché sarebbe impossibile – *tempora mutantur, et nos mutamur in illis* –, il 1° gennaio 2023, nel momento «fatale» – per alcuni impossibile, per altri un sogno, per pochi una speranza – in cui l'Accademia ravennate è diventata statale. Siccome però il 1° gennaio tutti sono stati giustamente a festeggiare il nuovo anno, sarebbe bello prevedere a breve una giornata alternativa, in cui la città celebri questo storico evento. Potrebbe coincidere con l'inaugurazione dell'anno accademico.

Perché si è voluto ritornare a quel lontano 26 novembre 1829? Perché ciò che dura, superando tutte le vicissitudini del tempo, va tutelato e conservato. Di più: va coltivato e continuamente sostenuto perché possa crescere. Non si vive mai di sola gloria. Non basta avere i mosaici più famosi al mondo, occorre dar seguito ed essere

all'altezza di quel passato. L'Accademia, negli anni Ottanta, ha avuto fino a 600 iscritti. Allora si trovava nei locali della Loggetta Lombardese, e, si sa, anche il luogo conta. La prima sede in via Baccarini, progettata da Ignazio Sarti, venne vergognosamente decurtata di più della metà dall'allargamento di piazza del Littorio (ora dei Caduti). Oggi il suo moncone è stato recuperato come sede della sezione Holden della Biblioteca Classense, nell'ottica di una formazione culturale dei giovanissimi, com'era stato l'intento della neonata Accademia. Raggiunto l'apice, il citato massimo numero di studenti, provenienti da tutta Europa e anche dal mondo, il Giappone *in primis* – e, in quest'apice, come non ricordare la collaborazione di Dario Fo in quegli anni con i giovani studenti dell'Accademia e la sua netta presa di posizione pubblica contro il trasloco dalla Loggetta all'ex Albe Steiner? –, la «caduta», con lo spostamento sempre più in periferia (da via Baccarini, a via di Roma, a via delle Industrie...), la riduzione al solo corso di Mosaico dai tre iniziali (Pittura, Scultura, Decorazione) e tante altre vicissitudini che può raccontare solo chi le ha vissute dall'interno dell'Istituzione.

Ciononostante, l'Accademia è riuscita a sollevarsi, tanto da riuscire a diventare, dal 1° gennaio, statale e a eleggere la nuova Direttrice, Paola Babin (e se c'è una persona cui va detto grazie per questo successo, lei non è di certo l'ultima). Ma il merito sappiamo anche a chi altri vada attribuito: a coloro che hanno continuato a lavorare, professori e studenti, credendo, anche nei momenti più bui, che sarebbe stato un delitto disperdere un patrimonio bi-secolare. E, inoltre, va riconosciuto l'impegno profuso da Chiara Francesconi, come Presidente della Commissione Consigliare Cultura, Alta Formazione Artistica e Mosaico del Comune di Ravenna, nonché dalle ultime due amministrazioni,

in particolare l'attuale che, per comunicato stampa di Fabio Sbaraglia, Assessore con deleghe alla Cultura, Scuola, Università, Afam, Mosaico, Politiche giovanili – *scripta manent* – ha di recente confermato l'impegno a traghettare l'Accademia fino a un porto sicuro, cioè una completa autonomia amministrativa. E per chi volesse informarsi sulla lunga e ricca storia dell'Accademia, può consultare con profitto il volume di Sabina Ghinassi, *Accademia Belle Arti Ravenna. Centottant'anni* (Longo, 2010, a cura di Maria Rita Bentini).

Ma intestarsi i meriti è esercizio che lascia il tempo che trova. Ora l'Accademia – ritornata finalmente, con alcune aule, in centro città nella nuova sede in piazza Kennedy nell'ex abitazione dei conti Della Torre, edificio del già ricordato «Polo delle Arti» in condivisione col Verdi – patrimonio dello stato ma anche dell'intera città, non deve essere abbandonata da quest'ultima con il fatto che ora «ci pensa lo Stato».

Adesso è il momento forse più difficile, come sono critici tutti i periodi di cambiamento e di svolta. Insieme al Verdi, e con l'appoggio di tutta la città, Campus universitario di Ravenna compreso, si ponga fine a dietrologie, vecchi rancori, posizioni di parte. Come affermò Pellegrino Farini nel suo *Discorso*, la volontà del Vice Legato di creare un'Accademia non sarebbe potuta «ridursi ad effetto, se i Magistrati della Città, ed alcuni Ravignani, nobilissimi di animo, come di condizione, non fossero stati [...] pronti a condisendere agli inviti del Prelato, o generosi a proferire» i dipinti necessari a costituire una Galleria dell'Accademia. E Farini si auspicava che «Come dunque questa Accademia è stata felice nel suo incominciamento, tale duri, e tale cresca».

Proprio quello che deve fare la neonata Accademia statale di Belle Arti di Ravenna: durare e crescere. Con l'aiuto di tutte e di tutti.

Vissi D'Arte



DIVAGAZIONI

La piadina come ideologia, nella battaglia tra Ravenna e Cesena

La differenza tra "baracchini" è anche alla base dell'idea stessa di comunità

PASSATISMI & PASSATELLI

Storie sulla Romagna e i suoi campanilismi

di **Francesco Farabegoli**
Cesenate trapiantato a Ravenna, scrive o ha scritto su riviste culturali come Vice, Rumore, Esquire, Prismo, Il tascabile, Not



Foto di Adriano Zanni



Ricetta della piadina di mia mamma, dose per 4 piade circa: 500 grammi di farina 00, 4 cucchiaini di olio d'oliva, sale qb, un pizzico di bicarbonato (pochissimo altrimenti vien troppo gialla). Impastate con acqua calda fino a ottenere una palla unica, potete fare a mano ma una planetaria va benissimo. Una volta ottenuto un bell'impasto ruvido chiudetelo in un sacchetto di plastica e fatelo riposare per un'oretta, lo tagliate in 4 palline uguali, le tirate col matterello e le mettete a cuocere. No, non c'è un ingrediente segreto. No, non c'è lo strutto (potete usarlo al posto dell'olio, viene più buona ma io preferisco con l'olio). L'unica cosa che potete sbagliare è l'attrezzo per cuocerla: per fare un buon lavoro serve una teglia di ghisa grezza che trovate su internet ("teglia ghisa per piadina") a una trentina di euro, o una teglia di terracotta che però è un po' più difficile da trovare, costa uno sbreco di soldi e non dà il meglio di sé con il fornello a gas.

Ripasso mentalmente la ricetta della piadina di mia mamma tutte le volte che mi trovo impantanato in una di quelle discussioni fratricide tra membri di diverse comunità romagnole disposti idealmente ad uccidere il prossimo perché utilizza strutto, latte, lievito del fornaio, altre farine o amenità con cui rendere meno banale l'impasto (rosmarino, ciccioli, curcuma). Voglio dire, cosa può essere più stupido di giurarla a qualcuno per come impasta un pugno di farina? Eppure ho ancora in mente lo shock che mi provocò il primo acquisto di piadina nella città di Ravenna. Era forse il 1998, le piadine si pagavano ancora in lire, io mi fermai a questo baracchino vicino a un negozio (*baracchino* è un termine cesenate che indica il baracchino della piadina), chiesi 4 o 5 piadine da portare a casa di qualcuno; la donna dietro al banco non fece una piega, estrasse 4 o 5 piadine fredde da una pila di piade che aveva cucinato forse il giorno prima, le chiuse in un sacchetto di plastica e me le allungò. Io pagai con gli occhi sbarrati e portai a casa le piadine, morbide e spugnose come dei *marshmallow*. Com'è possibile,

pensavo, tenere in piedi un baracchino servendo piadine precotte in un sacchetto di plastica? Non sarebbe meglio, a questo punto, lasciare il campo libero allo strapotere delle prepiadine vendute al supermercato? La compagnia di ravennati che frequentavo all'epoca, in ogni caso, dimostrò di non capire. Più tardi ho compreso il motivo di questa incomprensione, al secondo-terzo ordine di piade: nei baracchini di Ravenna si usa così, nessuno ha problemi con questa cosa, nessuno ha un vero accesso alle alternative.

Su questa frattura culturale ho impostato quella che per anni ho raccontato essere una battaglia per la civiltà e che in realtà era un modo come tanti altri per vendere la superiorità della piadina cesenate in terra straniera. Per certi versi è una differenza che continua oggi, un quarto di secolo dopo, in qualche aspetto. La battaglia tra la piadina di Cesena e quella di Ravenna continua ancora oggi, ha lasciato per terra qualche cadavere eccellente, en-

trambe le città sono troppe orgogliose per abbandonare i capisaldi della loro *weltanschauung*. Cesena lavora sulla piadina in quanto tale e rimane attaccata alla tradizione. Fino allo scorso decennio era sostanzialmente impossibile trovare in un baracchino qualcosa che non fosse piadina o crescioni, per i quali erano concepibili sì e no sette farciture in tutto, che guardavano storto chiunque chiedesse se si potesse averne senza strutto nell'impasto (per dire: un baracchino a Bertinoro aveva imparato a farla con l'olio ed è stato per vent'anni un punto di riferimento della scena *straight edge* romagnola). Per molto tempo i prezzi sono rimasti un pelo più popolari e i crescioni sono rimasti più grandi (ancor oggi, quando porto a casa i crescioni del mio baracchino cesenate preferito, le persone mi chiedono se ho dovuto esibire il porto d'armi).

A Ravenna per quel giorno era già possibile trovare crescioncini alla nutella, cappelletti di piadina, rotoli e piadipizze, con menu alla carta che potevano occupare un foglio A3. Più di tutte, Ravenna concepiva già una cosa di cui a Cesena non si trovava traccia, un'idea semplice e geniale che chiamate pizza fritta, che forse è un tradimento ideologico ma è anche una delle principali cause dei miei chili di troppo. È una diversità che tradisce le differenze ideologiche alla base dell'idea stessa di comunità presente nelle due cittadine: Ravenna è *global* e fa affari col mondo, Cesena è *local* e vende più che altro ai suoi cittadini. La visione cesenate fa stare meglio, ma la visione ravennate vincerà: troppi lati positivi, troppa versatilità, troppa assonanza con l'evolversi della società occidentale. Ed è così che oggi non è infrequente trovare anche a Cesena baracchini che offrono menu sterminati, piadipizze gourmet, pizza alla pala, kebaburger e qualunque altra diavoleria possa venirvi in mente di consumare a pranzo o cena. E così anche a Cesena, soprattutto nella Cesena più esposta al pubblico, i prezzi sono saliti. E qualche piadina vuota, non più al centro del progetto, ha iniziato a finire dentro al sacchetto di plastica.

UNA NUOVA INIZIATIVA IN CITTÀ DEDICATA AGLI AMANTI DEL TEATRO

FORLINI OPTICAL 1961

IL TEATRO FA CENTRO

SPASSO IN RAVENNA

Inquadra il QR Code per scoprire il calendario e le attività inerenti all'iniziativa

20 ANNI Reclam www.reclam.ra.it

RAVENNA TEATRO

PALCOSCENICO

VI ASPETTIAMO VENERDÌ 3 FEBBRAIO ALLE ORE 17.00 DA FORLINI OPTICAL

...Per una chiacchierata informale con gli esponenti di Ravenna Teatro e Claudio Casadio, protagonista de L'ORESTE"

VIA CAIROLI, 17/A - RAVENNA | INFO: 0544 218210

STORIA/1

“Giorno della memoria”: a Cotignola Catone presenta *La bestia di Bolzano*

In occasione del “Giorno della memoria”, mercoledì 25 gennaio alle 20.30 alla biblioteca Luigi Varoli di Cotignola, in corso Sforza 24, l'autore Stefano Catone presenterà il libro *La bestia di Bolzano* (edizioni People, 2021).

La trama: Michael Seifert è un uomo come tanti: ha lavorato una vita, ha una famiglia, frequenta la parrocchia. Alla fine degli anni '90, però, riceve all'indirizzo di casa sua, a Vancouver, un avviso di garanzia: il tribunale militare di Verona ha aperto un fascicolo su di lui. Gli sono contestati fatti molto gravi – trattamenti inumani e degradanti, uccisioni – avvenuti negli anni 1944-45 nel lager di Bolzano.

Stefano Catone è socio e amministratore di People, casa editrice e agenzia di comunicazione. Consulente parlamentare, è impiegato presso l'ufficio a Milano del Parlamento europeo e Radio 24.

Al Caffè Letterario dell'Ala d'Oro la “guida” del cimitero di Lugo

Venerdì 20 gennaio, alle 21, il Caffè Letterario di Lugo ospita Paolo Gagliardi per presentare il suo libro *Vite monumentali*. L'incontro, introdotto da Daniele Serafini, si terrà alla sala Conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo. *Vite monumentali* è una vera e propria guida del Cimitero di Lugo attraverso persone e personaggi. L'opera che racconta le vite di lughesi più o meno illustri si collega ad una ben precisa linea d'indagine avviata nell'ultimo scorcio del '900 dalla Regione Emilia Romagna attraverso il suo Ibc (Istituto per i Beni Culturali). Un autentico patrimonio d'arte, storia e memoria contenuto in questi musei a cielo aperto.

Paolo Gagliardi è nato a Forlì nel 1956, ma dall'età di quattro anni vive stabilmente a Lugo. Alterna l'interesse per la scrittura a quello per la fotografia. Ha vinto l'edizione 2009 del Concorso Nazionale di Poesia “Sinfonia Dialettale”. È membro dell'Associazione “Istituto Friedrich Schür” (per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio dialettale romagnolo).

LIBRI

**MASSIMO COTTO PRESENTA IL SUO NOIR A CASTEL BOLOGNESE**

Venerdì 20 gennaio, dalle 18.30 alla biblioteca comunale di Castel Bolognese, Massimo Cotto presenta il suo primo romanzo noir *Il re della memoria* (Gallucci, 2022). Cotto (*nella foto con Capossela*) ha lavorato a lungo nei quotidiani e per le principali riviste italiane e internazionali; per vent'anni ha lavorato in Rai come conduttore di programmi radiofonici e televisivi ed è autore di numerosi programmi (Festival di Sanremo, Festival di Castrocaro) e spettacoli teatrali. Ha scritto libri musicali e ora anche il suo primo romanzo giallo.

STORIA/2

A Casa Melandri alla scoperta del *Codex Purpureus Rossanensis* con il libro di Gianni Morelli

Martedì 24 gennaio alle ore 18 alla Sala D'Atorre di Casa Melandri a Ravenna (in via Ponte Marino) Gianni Morelli sarà protagonista degli incontri del Centro Relazioni Culturali presentando il libro *Il mondo del codex. I giganti della fede e quel trono per due imperatori* (Laruffa Edizioni) dello stesso Gianni Morelli e di Achiripita Tina Morello.

Si tratta dell'ultimo lavoro dello studioso ravennate sul *Codex Purpureus Rossanensis*, un preziosissimo codice antico custodito a Rossano Calabro, Patrimonio Unesco, al cui studio Gianni Morelli si è dedicato da molti anni a questa parte con diverse importanti pubblicazioni. L'incontro con Gianni Morelli del Crc sarà introdotto da Francesca Masi.

A Palazzo Rasponi una nuova biografia di Garibaldi “nei 140 anni dalla morte”

Si svolgerà venerdì 20 gennaio, alle ore 17,30, a Palazzo Rasponi di piazza Kennedy, a Ravenna la presentazione pubblica del volume *Garibaldi e il suo mito, nei 140 anni dalla morte*. Intervengono Giannantonio Mingozzi (presidente Lions Club Ravenna Bisanzio), Ernesto Giuseppe Alfieri (presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna), Sauro Mattarelli (storico e direttore di “Memoria e Ricerca”), Antonio Patuelli (presidente ABI e Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna), Eugenio Fusignani (vicesindaco e presidente Fondazione Ravenna Risorgimento). Il libro, promosso dalla Cassa, è una biografia dell'Eroe dei Due Mondi, alla quale sono legati siti ravennati come il Capanno Garibaldi e la Fattoria Guiccioli di Mandriole.

Con il patrocinio



Con la collaborazione



Organizzazione



Associazione Culturale
Italo-Tedesca
Deutsch-Italienischer
Kulturverein
Ravenna



Jecheskiel David Kirszenbaum
Premio Rita Süßmuth

Caricature

di un Bauhäusler nella Repubblica di Weimar



*Io infilerei semplicemente i pennelli nel quadro
e chiamerei il tutto “custodia di Cupido”*

dal 24 gennaio
al 4 febbraio 2023
Manica Lunga
Biblioteca Classense,
Via Baccarini 3
Ravenna

Inaugurazione:
sabato 21 gennaio
ore 16.00

Orario d'apertura:
da martedì a venerdì ore 16.00 - 18.00 - sabato ore 10.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00
chiuso lunedì e festivi

STORIA DELL'ARTE

Un corso di tre lezioni tra le opere di Conselice, San Patrizio e Lavezzola

Mercoledì 25 gennaio partirà un corso di storia dell'arte a Conselice, organizzato dall'Università per adulti di Lugo.

Una bella opportunità per scoprire e conoscere meglio il patrimonio artistico e culturale del territorio: il programma prevede in fatti un excursus a 360 gradi con descrizione e analisi delle opere d'arte più significative tra l'anno Mille e il Novecento presenti sui territori di Conselice, San Patrizio (*nella foto la pieve*) e Lavezzola: opere pittoriche, architettoniche e sculture con sintesi biografica degli artisti presi in esame.



Tre le lezioni (mercoledì 25 gennaio, 1 e 8 febbraio), che si terranno alle 20.30 nella sala comunale di via Garibaldi 14 a Conselice; seguirà anche una visita guidata alle opere trattate.

È ancora possibile iscriversi: il costo per partecipante è di 40 euro, più 10 euro di quota associativa per chi non fosse iscritto all'Università per adulti di Lugo; si può pagare direttamente in sede. Docente del corso è il conselicese Filippo Giberto: insegnante a riposo, ma anche artista, pittore, scultore, scrittore di testi teatrali e profondo conoscitore dei beni culturali e artistici locali.

INCONTRI

Anche l'irriverente Alessandro Gori al Moog per parlare di cammini

Con il "sentierista" ravennate Elia Tazzari

Sabato 21 gennaio alle 18 al Moog Slow Bar di vicolo Padenna, in centro a Ravenna, un senza dubbio originale "Dialogo sul sentierismo estatico" con Alessandro Gori, scrittore e performer satirico, noto per il suo stile particolarmente abrasivo e l'umorismo "nero".

Conosciuto anche per il suo blog "Lo Sgargabonzi", Gori (**nella foto**) l'anno scorso ha pubblicato per Rizzoli *Confessioni di una coppia scambista al figlio morente*, scrive per "Rolling Stone" ed è tra gli autori del programma Rai "Una pezza di Lundini", dove si occupa in particolare di realizzare le surreali ed esilaranti schede di presentazione degli ospiti.

Al Moog accompagnerà il ravennate Elia Tazzari, "sentierista" – impegnato in svariati cammini da Londra a Gerusalemme, dal Brennero al sud d'Italia – ma anche poeta, fotografo e videomaker. «Tutto quello che serve sapere del cammino – commenta – w l'ho appreso da una manciata di poesie di Cesare Viviani e Mariangela Gualtieri: che le orme del camminatore sono inutili, che la ricerca dei compagni coincide con la ricerca di sé (e viceversa) e che il fine ultimo è quello di assistere alla progressiva diminuzione delle proprie forze. L'immaginazione è utile e necessaria per corroborare un'azione in fondo banale e scontata come quella del cammino, per incunearla a forza in un contesto in cui possa effettivamente esprimere un significato più ampio e profondo, fino a trascendere se stessa. Ma l'immaginazione e la conseguente speranza che ne scaturisce sono continuamente destinate alla fine di un viaggio a scontrarsi con l'evidenza dolorosa che si è fatto tanta strada per cercare una cosa che in fondo lì non c'è né potrà mai esserci. E allora perché il sacrificio, la fatica, l'andare e il venire dei compagni, la solitudine e l'illusione? Risponde il mistero di una vocazione che sospinge verso l'evidenza di un significato che non sapremo mai cogliere davvero e le cui ombre percepibili sono una dolorosa e inutile insensatezza e il nulla che solo attende alla fine della strada, una volta partiti tutti i compagni, una volta scomparsi noi».



RICONOSCIMENTI

UNA SCRITTRICE RAVENNATE TRA I FINALISTI DEL "BANCARELLINO"

Linda Traversi con il suo romanzo per ragazzi pubblicato da Einaudi, dal titolo *La panchina delle cose difficili*

La scrittrice ravennate (d'adozione) Linda Traversi (**nella foto durante una recente partecipazione in Rai**) è tra i finalisti del Bancarellino, storico premio letterario dedicato alla narrativa per ragazzi promosso dalla Fondazione Città del Libro di Pontremoli. Il suo *La panchina delle cose difficili* (Einaudi) è stato infatti selezionato tra i venti volumi della 66esima edizione.

Si tratta di un romanzo pensato per ragazzi a partire dai 13 anni che affronta la complessa tematica dell'integrazione e dell'accettazione di sé.

I volumi in gara, inviati a termine di regolamento da oltre 30 case editrici specializzate nella letteratura per ragazzi, erano oltre cento.

Ora i volumi verranno inviati alle scuole che ne hanno fatto richiesta, oltre cento, distribuite dal Trentino alla Sicilia, dove gli alunni partecipanti al Progetto Lettura, circa 10mila, avranno modo di leggerli, analizzarli e commentarli, con l'attenta supervisione dei loro insegnanti, nel corso dell'attività didattica durante i mesi di febbraio, marzo e aprile. Al termine del lavoro saranno chiamati ad esprimere il loro giudizio sui libri letti che determinerà la proclamazione dei 5 libri vincitori il Premio Selezione Bancarellino.



C A S A
D E L L A
T E N D A



Ravenna, Via San Gaetano 104

Tel. 0544.454119

info@casadellatenda.com

www.casadellatenda.com

SALDI

MUSICA CLASSICA/2



IL 23 GENNAIO ALLA SALA CORELLI IL CONCERTO PER LA SHOAH

La stagione musicale "Capire La Musica 2022/2023", organizzata da Emilia Romagna Concerti, giunge al suo terzo appuntamento. Lunedì 23 gennaio, alle 21, alla Sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna, è in programma il concerto per la giornata della Memoria intitolato "La musica miracolosa", per ricordare tutti quegli uomini e quelle donne sacrificati dalle barbarie naziste del XX secolo.

Lo spettacolo racconta la storia di un pianista, Wladyslaw Szpilman, sopravvissuto all'orrore nazista anche grazie al suo amore per la musica. Dei quattrocentocinquanta ebrei polacchi rinchiusi nel ghetto di Varsavia dai tedeschi, solo ventimila sopravvissero, tra cui questo pianista soprannominato "Wladek". È stato anche grazie al regista Roman Polanski e al suo film *Il Pianista* se oggi la figura di Szpilman, morto nel luglio del 2000, ha mantenuto la sua visibilità.

Il concerto del 23 gennaio avrà come interpreti il pianista Francesco Nicolosi – allievo del grande Vincenzo Vitale – e la voce recitante di Stefano Valanzuolo (*insieme nella foto*), musicologo e giornalista di riferimento a Radio 3, che presenteranno brani di Chopin, Liszt-Wagner, Debussy, Rachmaninov e dello stesso Szpilman.

Al concerto saranno presenti anche gli studenti del Liceo Classico Dante Alighieri di Ravenna che, in apertura, esporranno un documento/testo per sensibilizzare il pubblico alla serata commemorativa in onore delle vittime della Shoah.

I biglietti sono disponibili al teatro Alighieri (telefono 0544 249244), agli lat di Ravenna e Cervia, nelle filiali de La Cassa e la sera del concerto dalle 20.

MUSICA CLASSICA/1

La stagione della Mariani tra grandi orchestre e virtuosi del pianoforte

Concerti dal 9 febbraio. Al via le prevendite



Michele Marco Rossi,
violoncello solista
nel concerto del 26 febbraio

Si apre giovedì 19 gennaio la prevendita dei biglietti (e dei nuovi abbonamenti) di "Ravenna Musica" 2023, la rassegna di punta dell'associazione Angelo Mariani, che prevede otto appuntamenti dal 9 febbraio al 12 maggio al Teatro Alighieri.

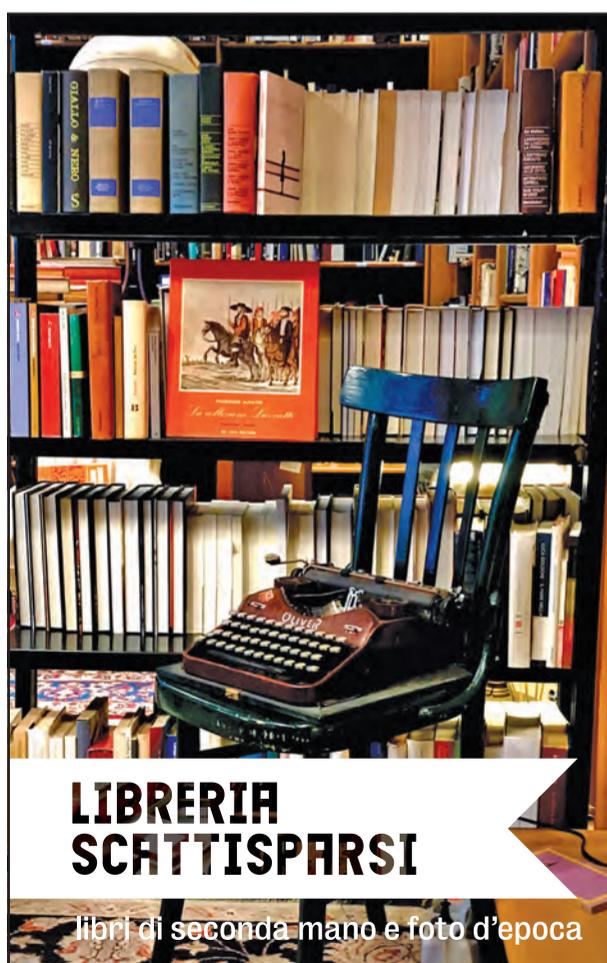
Il 9 febbraio l'inaugurazione sarà affidata all'**Orchestra Filarmonica Italiana** guidata nell'occasione dal talentuoso direttore ravennate Nicola Valentini. L'Ofi è una realtà unica nel suo genere. Organizzata in cooperativa, raccoglie 200 musicisti di alto profilo. Con il suo organico modulare, può adattarsi sia alle produzioni liriche che a quelle sinfoniche. In questa serata proporrà due Sinfonie, la n. 40 di Mozart e la n.4 di Mendelssohn.

Per favorire la partecipazione delle famiglie, quest'anno è poi in programma l'esperimento di aprire il teatro nel pomeriggio, organizzando tre concerti con inizio alla ore 15.30 (invece che alle 21 come negli altri casi). Si terranno il 19 febbraio con la grande fantasia zoologica del *Carnevale degli Animali* di Camille Saint-Saens eseguito dall'**Orchestra Corelli** diretta da Jacopo Rivani e testi di Nevio Spadoni; il 26 febbraio con l'**Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani** e il 2 aprile con il **Quartetto Guadagnini** che insieme al pianista Louis Lortie eseguirà brani di Borodin, Respighi e Schumann. Quella del 26 febbraio rappresenta la seconda tappa della collaborazione che la Mariani ha intrecciato con l'Orchestra Calamani e che prevede tre concerti da effettuarsi in tre anni successivi al Teatro Alighieri, ciascuno di essi incentrato su uno strumento a cui viene dedicata una composizione creata per l'occasione e inedita. Se il concerto dell'anno scorso era dedicato alla chitarra, quest'anno protagonista sarà il violoncello e il celebre compositore Salvatore Sciarrino farà omaggio della sua nuova composizione "Linee d'aria per violoncello e orchestra".

Nel 150° anniversario della nascita di Rachmaninov, tre appuntamenti saranno invece dedicati al pianoforte con tre virtuosi della tastiera **Alexander Romanovsky** il 29 marzo, **Emanuil Ivanov** l'11 aprile, e **Anna Kravtchenko** il 26 aprile. Il fil rouge che unisce i tre pianisti è la fama raggiunta vincendo il prestigioso Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Romanovsky dedicherà il suo programma interamente a Rachmaninov; Ivanov proporrà composizioni di tre capisaldi della letteratura pianistica, Rachmaninov, Chopin e Beethoven; Anna Kravtchenko interpreterà brani di Bach, Schumann e Cajkovskij.

Quindi gran finale il 12 maggio quando si allineeranno sul palco del teatro i componenti l'**Orchestra Leonore** fondata nel 2014 dal maestro Daniele Giorgi. Con sede a Pistoia, l'orchestra raccoglie nelle sue file musicisti scelti tra le più importanti orchestre europee ed ensemble cameristici di eccellenza, ma anche tra i migliori talenti emergenti. Daniele Giorgi, che immancabilmente guiderà l'orchestra, ha plasmato negli anni il suono della Leonore, sviluppando la flessibilità dei musicisti e mettendola al servizio di una esplorazione profonda della musica. Il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 3* di Rachmaninov, eseguito con la partecipazione del pianista giapponese Mao Fujita, vincitore a soli 18 anni del Concorso Clara Askil in Svizzera, e la *Sinfonia n. 3 "Renana"* di Schumann compongono il programma della serata.

Info biglietti: 0544 39837 e il sito angelomariani.org.



LIBRERIA SCATTISPARSI
Dove trovi i libri
che non sapevi
di cercare

**CON 2 SALE
DI CONSULTAZIONE
DOVE ESPLORARE**

**APERTA TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA**

dalle 9.30 alle 13
e dalle 15.30 alle 20
... ma il mercoledì ci riposiamo!

Ravenna
Via Sant'Agata 8
Tel. 393 977780

scattisparsiphot@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com



MAREMAGNUM

**LIBRERIA
SCATTISPARSI**

libri di seconda mano e foto d'epoca

CONCERTI/1

Al Sociale arrivano i Savana Funk

Venerdì 20 gennaio (dalle 21.30) al teatro Sociale di Piangipane fa tappa il "Ghibli Tour" degli emiliani Savana Funk. Un gruppo – si legge nella cartella stampa – «che incarna l'essenza della live band unendo funk, blues, rock e musica africana con jam incendiarie, groove irresistibile e una presenza scenica inconfondibile». Ormai da anni hanno attirato l'attenzione dei più grandi artisti italiani e internazionali che li ha portati ad esibirsi al fianco di Jovanotti e Red Hot Chili Peppers.

L'Africa di Kanuteh/Zanotti al Mama's



Sabato 21 gennaio dalle 21 al circolo Mama's di Ravenna concerto di Jabel Kanuteh (voce e kora) e Marco Zanotti (batteria, mbira, voce). Presenteranno *Are you strong?*, nuovo lavoro discografico in cui rimane il dialogo spontaneo tra i due musicisti, che in questi ultimi anni si sono sintonizzati sul continuo scambio dal vivo con il pubblico, sia che si tratti di festival altisonanti che di club o centri sociali.

Rispetto all'album precedente le sonorità si ampliano con l'utilizzo della mbira da parte di Zanotti e la presenza, in quasi tutte le tracce, della voce di Kanuteh. Partendo dal solco della tradizione mandingue, della quale la famiglia Kanuteh è ambasciatrice, il duo si muove verso una musica più universale che ha assimilato Fela Kuti così come alcune delle correnti contemporanee dell'Africa e della sua diaspora.

CONCERTI/2

I Rigolò presentano il nuovo album nel giorno dell'uscita
E al Bronson tornano anche i Gazebo Penguins

Nel giorno stesso dell'uscita, venerdì 20 gennaio, dalle 21.30 al Bronson, i ravennati Rigolò (**nella foto**) presentano il loro nuovo album, *Aliante*, registrazione e mastering a cura di Riccardo Pasini, in uscita in cd e digitale il 20 gennaio per la compagnia di produzione Antropotopia.

Aliante è il quinto album per i Rigolò, band romagnola composta da Andrea Carella – fondatore del progetto – e Jenny Burnazzi, conosciuti durante la passata militanza nei Comaneci, oltre che da Alessandro Reggiani Romagnoli e Andrea Napolitano, quest'ultimo attualmente anche nella line-up dei Clever Square. In apertura di serata, il duo cesenate Lomii.

Il giorno dopo, sabato 21 gennaio, sempre al Bronson dalle 21.30, concerto degli emiliani Gazebo Penguins, che tornano a cinque anni di distanza dal precedente, con un nuovo sorprendente lavoro per Garrincha Dischi, con la collaborazione di To Lose La Track, storica etichetta della band. S'intitola *Quanto*.



CONCERTI/3



THE DOORMEN PER L'APERITIVO DEL MOOG

Domenica 22 gennaio dalle 18.30 al Moog Slow Bar di vicolo Padenna, in centro a Ravenna, concerto dei The Doormen, tornati il 9 dicembre con "Glass Factory". Si tratta del nuovo singolo della rock band ravennate (oggi un duo composto da Vincenzo Baruzzi e Luca Malatesta, **nella foto**) fuori per MiaCameretta Records e distribuito da Believe Digital, tra new wave e post punk, che anticipa il quinto disco in studio previsto nel 2023.

CONCERTI/4

Dean Roberts suona...
in una casa di via Mazzini

Torna giovedì 26 gennaio (dalle 19 in via Mazzini 66, a Ravenna) la rassegna di house-concerts "Dayoff". L'appuntamento è con Dean Roberts, musicista neozelandese di stanza a Berlino che annovera nel suo percorso molte importanti collaborazioni (Sonic Youth, Otomo Yoshihide, Jim O'Rourke, Mike Cooper).



MUSICA PER IL CINEMA

Pupillo al Clandestino sonorizza un documentario

Giovedì 19 gennaio dalle 22 al Clandestino di Faenza verrà proiettato *Afghanistan '69*, documentario privato girato in Afghanistan nel 1969 da Anna Bavicchi, figlia di un diplomatico italiano. A sonorizzare il film dal vivo sarà Massimo Pupillo, acclamato bassista e controbassista romano, noto in particolare per la sua carriera con gli Zu, recentemente collaboratore anche di Manuel Agnelli.

RASSEGNE

Al Cisim di Lido Adriano venerdì
il concerto "disegnato" degli Opez
Poi un'altra domenica di Rap Sofà

Doppio appuntamento nel weekend al Cisim di Lido Adriano. Venerdì 20 gennaio, dalle 21, nell'ambito della rassegna "Deve ancora venire" concerto degli Opez, "piccola orchestra flessibile" di musica strumentale che vede Massi Amadori a chitarre e loop, accompagnato da protagonisti della scena romagnola come Francesco Giampaoli al basso ed Enrico Mao Bocchini alle percussioni. Sarà un concerto "illustrato" (**vedi foto**), grazie alle immagini dell'artista umbro Aimone Marziali, che racconteranno le note strumentali.

Domenica pomeriggio, dalle 17.30, nuovo appuntamento invece di "Rap Sofà", dedicato al mondo hip-hop con live painting di Susanna Lelli, Dj Nersone e Dj 2Click ai piatti e live dei rapper Brain e Zampa (in apertura Winter Geckows).

sanmarinocafe
LOUNGE BAR

PROSSIMI CONCERTI

inizio ore 21.30

ven 20 gen

Messalina e Moris Pradella duo



TUTTI I MARTEDÌ
hamburger artigianali
degustazione

sab 21 gen

I Jelly & Jam swing ita

TUTTI I MERCOLEDÌ

cacio e pepe /
carbonara no limits



TUTTE LE DOMENICHE

dalle 17 alle 19

SOUL IS BLACK

djset con Paci dj



TUTTI I GIOVEDÌ
all you can meat
grigliatona e
birra a caduta

APERTO A PRANZO E CENA

Chiuso il lunedì - pizza dal mercoledì
alla domenica

SKY E TUTTO IL CALCIO
SUI MULTISCHERMI

Via delle Viole, 2 - Casalborgorsetti (RA)

Tel: 0544.445102 - san marino casalborgorsetti

COMEDIA/1

Corrado Tedeschi al teatro di Conselice. Con la figlia...

Venerdì 20 gennaio, alle 21, riparte la stagione del teatro comunale di Conselice con lo spettacolo *Partenza in salita* che vede per la prima volta il celebre Corrado Tedeschi recitare con una partner speciale: sua figlia Camilla. Una commedia tra crisi adolescenziali e genitori immaturi.

COMEDIA/2

**ANCHE DEBORA CAPRIOGLIO A CERVIA CON LA CILIEGINA SULLA TORTA**

Edy Angelillo, Blas Roca Rey, Debora Caprioglio e Adelmo Fabo sono protagonisti sul palcoscenico del Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia, martedì 24 e mercoledì 25 gennaio alle ore 21, con la divertente commedia *La ciliegina sulla torta*, scritta e diretta da Diego Ruiz. Un testo sfacciato e piccante sulla famiglia e le sue innumerevoli dinamiche. Uno sguardo esilarante sui rapporti di coppia, sulle relazioni tra genitori e figli e sugli inevitabili conflitti tra uomini e donne.

Gli interpreti della commedia incontreranno il pubblico mercoledì 25 gennaio, alle ore 18, al ridotto del teatro (a ingresso gratuito).

TEATRO RAGAZZI

All'Almagià un "Peter Pan" che stimola la fantasia

Proseguono a Ravenna gli appuntamenti della stagione "Le Arti della Marionetta": dopo il sold out della scorsa domenica che ha registrato il grande successo dello spettacolo *Pinocchio* del Teatro del Drago (**nella foto il disegno realizzato al termine da Agnese, 6 anni**), sul palco dell'Almagià arriva domenica 22 gennaio, alle 17, la compagnia Febo Teatro con *Peter Pan*, il celebre personaggio letterario che la compagnia veneta ha restituito in chiave teatrale.

Una particolare versione della storia che vedrà i tre attori coinvolti in un'infinità di giochi che partono sempre dall'utilizzo creativo degli oggetti della stanza che man mano assumeranno valenze magiche e fantastiche, per stimolare gli spettatori piccoli e grandi nel riflettere sulla bellezza della fantasia.

L'intera colonna sonora è suonata live dagli attori e si basa su cover riarrangiate e riscritte dei Beatles. In scena Alice Centazzo, Massimiliano Mastroeni e Nicola Perin, per la regia di Claudia Bellemo.

I burattini al teatro di Cervia

Domenica 22 gennaio alle 16 al teatro comunale di Cervia la Compagnia di Treviso Paolo Papparotto presenta *Arlecchino* e la strega *Rosega Ramarri*.



COMICO/1

Arriva il luna park di Virginia Raffaele

All'Alighieri dal 19 al 22 gennaio lo spettacolo con cui ha vinto il Premio Duse



Da giovedì 19 a sabato 21 gennaio, alle 21, e domenica 22 gennaio, alle 15.30, al teatro Alighieri di Ravenna, nell'ambito de "La Stagione dei Teatri", andrà in scena Virginia Raffaele con lo spettacolo *Samusà*.

Il vissuto personale di un'infanzia ambientata tra le giostre del luna park di Roma è l'universo narrativo nel quale l'artista – volto noto anche del piccolo schermo – sviluppa quel suo modo unico di divertire e commuovere, di stupire e interpretare. Qui le memorie dell'artista si confondono con la sua fantasia visionaria lasciando emergere personaggi di un repertorio sfrenato e dando vita al popolo sghembo di una surreale commedia umana. A concertare i ritmi e i toni di questo vortice dell'immaginario interviene il tocco registico di un maestro della scena contemporanea, Federico Tiezzi.

«Sono nata e cresciuta dentro un luna park – racconta di sé Virginia Raffaele –: facevo i compiti sulla nave pirata, cenavo caricando i fucili, il primo bacio l'ho dato dietro al bruco mela. Poi il parco ha chiuso, le giostre sono scappate e adesso sono ovunque: le attrazioni sono io e siete voi. Tutto quello che siamo diventati stupisce quanto un giro sulle montagne russe e confonde più di una passeggiata tra gli specchi deformanti».

Il testo è scritto da Raffaele insieme a Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato e allo stesso Tiezzi. Produzione ITC2000, distribuzione Terry Chegia.

Lo spettacolo è valso a Virginia Raffaele il Premio Eleonora Duse, che le è stato assegnato il 14 dicembre scorso.

Con questo spettacolo continua la collaborazione con il Centro Diego Fabbri che promuove un teatro accessibile e inclusivo. Grazie a Teatro No Limits la replica di domenica 22 gennaio sarà audiodescritta per non vedenti e ipovedenti. Per informazioni centrodiegofabbri.it.

Info biglietteria: 0544 249244

COMICO/2

Alessandro Fullin al Masini con *Le sorelle Robespierre*

Con la sua irresistibile e arguta comicità Alessandro Fullin sarà in scena al Teatro Masini di Faenza venerdì 20 gennaio, alle ore 21, con lo spettacolo *Le sorelle Robespierre*, da lui stesso scritto e diretto e interpretato insieme a Simone Faraon.

OPERETTA

***Il paese dei campanelli* di Corrado Abbati a Faenza**

In occasione dei 100 anni dalla sua composizione, la compagnia Corrado Abbati riporta in scena *Il paese dei campanelli* di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, una delle operette italiane più famose, in scena al Teatro Masini di Faenza, domenica 22 gennaio alle ore 16.

TEATRO CONTEMPORANEO

Il “cattivo” che ama il rap, scampato all’abisso: intervista a Roberto Magnani

L’attore delle Albe presenta a Faenza il suo omaggio a Moby Dick, *Siamo tutti cannibali*

Classe 1980, Roberto Magnani si può definire uno degli attori storici del Teatro delle Albe di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, a cui si avvicina comunque giovanissimo, partecipando prima alla non-scuola per poi essere scelto, nel 1998, per interpretare uno dei dodici palotini de *I Polacchi*. Lo spettacolo raccoglie un clamoroso successo internazionale e i palotini ricevono la nomination come “migliori attori under 30” per il Premio Ubu 1999. Nel 2000 è inoltre in scena sia ne *L'isola di Alcina* che nel *Baldus*, interpretazione, quest’ultima, per la quale vince il prestigioso Premio Lo Straniero 2001. Nel 2009 debutta con *Odiséa*, “lettura selvatica” di Tonino Guerra, in cui per la prima volta si cimenta da solo in un lavoro-esercizio per affinare l’uso del dialetto romagnolo come lingua di scena. Da lì, il percorso in “solitaria” si affianca con costanza a quello con le Albe, fino all’ultimo *Siamo tutti cannibali*, in scena

martedì 24 gennaio alle 21 alla Casa del Teatro di Faenza. Per l’occasione, pubblichiamo qui di seguito uno stralcio dell’intervista di **Alessandro Fogli** uscita sull’edizione 2022/2023 di “Palcoscenico”, annuario dei teatri della provincia edito da Reclam.



Roberto, il tuo *Siamo tutti cannibali. Sinfonia per l’abisso*, da Moby Dick, a mio avviso rappresenta una svolta nella tua carriera “solista”. Quali sono le tue sensazioni al riguardo?

«Lo spettacolo sta in effetti andando molto bene, è cresciuto e cambiato rispetto al debutto di Forlì del 2021. Sicuramente per me è uno snodo significativo, che ha coinciso con un momento della compagnia in cui ci siamo detti che sì, le Albe ci sono, ma al loro interno può esistere tutta una serie di progetti autonomi e indipendenti. Ora posso dire che questo è un lavoro di Roberto Magnani prodotto dal Teatro delle Albe e Ravenna Teatro, con una mia precisa poetica. Poi, per forza di cose, attinge da tutto quello che sono state le Albe nei vent’anni precedenti. Dopo l’“esercizio” rappresentato da *Odiséa*, il percorso composto da *E’ bal*, *Macbetto* e *Siamo tutti cannibali* ha portato forse come dici tu a una sorta di compiutezza formale nel mio lavoro. Quello che voglio dire in scena è ora più chiaro e credo di averlo reso tale attraverso il linguaggio teatrale».

In tutti i tuoi lavori l’elemento musicale è fondamentale, come nasce questa fascinazione?

«Sicuramente questi vent’anni di bottega con Marco e Ermanna sono stati fondanti e hanno formato il mio modo di concepire la creazione, ma poi ho trovato anche rispecchiamenti in altri autori, altri maestri, da Carmelo Bene a Mejerchol’d. Io intendo il teatro come una questione in cui tutto è musica: il movimento, la gestualità, la partitura delle luci, lo scegliere un oggetto di scena invece di un altro. Tutto è una questione musicale, e quando inizio a costruire uno spettacolo è sempre successo che, prima ancora delle immagini, avessi in testa un suono, una certa nota, un certo indirizzo vocale, ed è questa visione acustica che mi conduce alle immagini».

C’è un fil rouge che lega i tuoi ruoli nel Teatro delle Albe?

«Dipende da spettacolo a spettacolo, però mi piace pensare che un po’ la parte del cattivo mi si addice, basti pensare a spettacoli come *Leben*, *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi* o *Va pensiero*. Con Marco ci gioco spesso, se c’è un cattivo chiedo di farlo io. Sono attratto da queste figure».

In carriera hai mai avuto momenti di sconforto totale?

«Eeeeh, tantissimi! Durante il secondo lockdown ho avuto un momento, serio, in cui ho pensato di smetterla col teatro e andare a lavorare come autista, come corriere. Mi piace guidare, stavo per acquistarne un furgone. Mi ero rintanato in campagna, mi sentivo estremamente isolato anche all’interno della compagnia, per questioni personali varie. Più volte ho pensato di uscire, di smettere. *Siamo Tutti cannibali* nasce da una crisi furiosa. Il sottotitolo *Sinfonia per l’abisso* non è affatto casuale, quando mi sono ritrovato a comporre lo spettacolo ero veramente sottoterra e ho avuto un periodo nerissimo della vita che ha lasciato cicatrici tuttora presenti. Ora però non sto male come allora e infatti il mio modo di prepararmi per andare in scena con questo spettacolo è cambiato, alcune parole al debutto suonavano in maniera molto diversa. È uno strano gioco, ora, tornare mentalmente a quel periodo per poter essere in grado di dire certe cose».

Le tue passioni più grandi al di fuori del teatro?

«Il tifo per l’Inter è sempre stata una passione enorme, ma ultimamente sono tantissimo dentro all’ascolto del rap italiano, soprattutto quello attuale (sebbene un genio come Kendrick Lamar sia imprescindibile). Credo proprio che il rap abbia raggiunto negli anni una grande maturità. Alcuni rapper italiani, anche quelli più mainstream, da Marracash a Fabri Fibra, da Gué Pequeno a Salmo a Noyz Narcos, che tra l’altro hanno tutti più o meno la mia età, raccontano un sacco di cose che sento vicinissime e in una forma che mi piace molto. Un altro autore che negli ultimi anni mi ha molto attratto è Massimo Pericolo. Quando uscì *7 miliardi* per me fu una bomba clamorosa: mi son detto “ah ecco perché i ragazzi non vengono a teatro”. C’è un’idea di devastazione sociale, morale, di disperazione gridata in un modo estremamente potente, il teatro secondo me fa fatica a stare a quel livello lì. Ma è quello a cui voglio tendere».

PROSA

SERGIO CASTELLITTO PORTA ANCHE A LUGO LO “ZORRO” DI MARGARET MAZZANTINI

Il celebre attore in scena al Rossini dal 19 al 22 gennaio nei panni di un vagabondo alle prese con la complessità dell’esistenza



Sergio Castellitto porta al teatro Rossini di Lugo lo *Zorro* di Margaret Mazzantini (giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 gennaio, alle 20.30, domenica 22 recita alle 16. In scena, Castellitto (che cura anche la regia) interpreta un vagabondo che ripercorre la storia della sua vita e delle scelte che lo hanno portato a vivere sulla strada e nel mentre riflette sul significato della vita. Un uomo ai margini della società capace di vedere la realtà osservando la vita delle persone “normali”. Capace di restituire attraverso una sorta di “filosofare” allegro e indefesso il “sale della vita”, la complessità e l’imprevedibilità dell’esistenza. Uno spettacolo definito “tragicomico ed emozionante”. Sabato 21 gennaio, alle 18 al Rossini, Castellitto incontrerà il pubblico lughese. Info e prevendite: 0545 38542.

TEATRO & STORIA

Al Goldoni di Bagnacavallo Maurizio Donadoni fa rivivere il delitto Matteotti

Per la rassegna “Teatri d’Inverno – Sguardi sulla drammaturgia contemporanea”, il Teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita, giovedì 19 gennaio alle ore 21, *Matteotti medley*, documentario teatrale scritto e interpretato da Maurizio Donadoni per la regia di Paolo Bignamini. Lo spettacolo ripercorre la storia del delitto Matteotti – emblema di italici vizi e italiche virtù – alternando il racconto dei fatti nudi e (talvolta) crudi, a citazioni da musiche all’epoca popolari.

Il Gino Bartali “eroe silenzioso” al Binario di Cotignola

Centinaia di ebrei salvati anche grazie alle sue pedalate: una corsa di 180 chilometri, tra Firenze e Assisi. Andata e ritorno, salita e discesa. È la storia di Gino Bartali, eroe del ciclismo e insieme Giusto tra la nazioni, in programma sabato 21 gennaio, al Teatro Binario di Cotignola (viale Vassura 18/a), in doppia replica: al mattino per le classi terze della scuola media di Cotignola e la sera, aperta a tutti, alle 21.

Lo spettacolo *Gino Bartali eroe silenzioso* della compagnia Luna e Gnac, con in scena Federica Molteni, è organizzato nell’ambito delle iniziative dedicate al “Giorno della memoria”, a cura dall’associazione Cambio Binario.

Uno spettacolo su Anita Garibaldi al Sociale, “realizzato” anche dagli studenti dell’artistico

Prosegue “La Stagione dei Teatri” al Sociale di Piangipane con uno spettacolo che celebra i duecento anni dalla nascita di Anita Garibaldi, rivoluzionaria brasiliana che, insieme al marito, incarnò un ideale di libertà tanto in America Latina quanto in Italia. Lo spettacolo di Valeria Magrini, che vede protagonista l’attrice Asia Galeotti, è stato prodotto da Fondazione Ravenna Risorgimento e sarà in scena martedì 24 gennaio alle 21, e in replica mercoledì 25 gennaio alle 10, per le scuole. Disegno, luci e regia dello spettacolo sono di Emanuele Montagna, mentre la produzione è a cura della Scuola Teatro Colli e Gruppo Teatro Colli.

La scenografia è frutto di un progetto di alternanza scuola lavoro voluto dalla Fondazione e avviato nel 2021 con alcune classi del liceo artistico di Ravenna.

Un reading su Arpad Weisz al Rasi con Consuelo Battiston e Leonardo Bianconi

Consuelo Battiston e Leonardo Bianconi, diretti da Gianni Farina, sono gli interpreti di *Lei conosce Arpad Weisz?*, reading tratto da *Dallo scudetto ad Auschwitz* di Matteo Marani che andrà in scena, dal 24 al 27 gennaio, al teatro Rasi di Ravenna nell’ambito della giornata della memoria (protagonista è il calciatore e allenatore ungherese ucciso dai nazisti), con repliche anche dedicate esclusivamente alle scuole. Quelle aperte al pubblico in orario serale (dalle 20), adatte anche per bambini e ragazzi dai 9 anni, sono in programma giovedì 26 e venerdì 27.

MOSTRE/1



A MASSA LOMBARDA LE GRANDI DONNE D'ITALIA, SECONDO MAR.GU

In occasione della festa del patrono, il Circolo Fotografico Massese, in collaborazione con l'Udi, organizza a Massa Lombarda una mostra personale della pittrice emiliana Marianna Guerra, in arte Mar.Gu, dal titolo "La bellezza di Métis. Grandi donne d'Italia". L'inaugurazione è in programma mercoledì 25 gennaio alle ore 10 alla sede del circolo (via Saffi 4), alla presenza dell'artista, con introduzione di Nino Cortesi, artista e restauratore d'arte. In mostra quindici ritratti ad olio su tela di grandi donne d'Italia, «che non hanno avuto paura di affrontare un mondo con predominanti modelli maschili, che con intelligenza, abilità e caparbità hanno aperto strade nuove, inusuali per la loro epoca, superando ostacoli e pregiudizi». La mostra sarà aperta al pubblico fino al 5 febbraio.

IL LIBRO

Alla Casa Matha una lezione sui movimenti dell'arte contemporanea con il professor Barilli

Nell'ambito del ciclo di lezioni conferenze curate da Marcello Landi, venerdì 20 gennaio alle 17.30 all'aula magna della Casa Matha in piazza Costa, a Ravenna, sarà ospite per una lezione sui movimenti dell'arte contemporanea il professor Renato Barilli. Per l'occasione, Barilli presenterà il suo ultimo libro nel quale espone una ricerca maturata dalla sua esperienza di conoscenza personale con alcuni dei più significativi artisti degli ultimi decenni.

FOTOGRAFIA



I PROFUGHI SIRIANI NEGLI SCATTI DI MARCO BARBERA

Da giovedì 19 a domenica 29 gennaio al Clandestino di Faenza resterà allestita la mostra "Kilis" di Marco Barbera, fotoreporter imolese, grande appassionato di viaggi. Grazie all'uso della sua focale fissa da 50 mm, cerca di entrare nella dimensione più intima delle persone per riuscire a raccontare la storia di chi incontra. Questa mostra fotografica, scattata nel 2019, racconta con oltre 60 ritratti la vita dei profughi siriani che vivono a Kilis, al confine con la martoriata Siria.

MOSTRE/2

Alla Sala del Carmine di Massa Lombarda "Il gesto e il segno", antologica di Ezio Camorani



Dal 20 gennaio al 12 febbraio alla Sala del Carmine di Massa Lombarda sarà allestita la mostra antologica delle opere dell'artista massese Ezio Camorani dal titolo "Il gesto e il segno". L'inaugurazione, si terrà venerdì 20 gennaio alle 18, la presentazione sarà a cura di Aldo Savini, mentre l'organizzazione e allestimento a cura di Lamberto Caravita.

Ezio Camorani ha frequentato liberamente l'Accademia di Belle Arti di Ravenna seguendo in modo particolare i corsi di pittura di Raffaele De Grada e quelli di incisione tenuti da Tono Zancanaro. Significativo per la sua evoluzione è l'incontro con il pittore Ilario Rossi. La sua formazione da autodidatta si riflette nella sua opera: mistilinea, politecnica e polimorfica e, in fondo, segnata da un anarchismo intimo, quasi caratteriale. Pittore e incisore, Camorani ha operato per cicli segnati via via da influenze di Alberto Sughi, di Mattia Moreni, del Nouveau Realisme e della Pop Art senza escludere ritorni espressionistici, gestuali, concettuali e New Dada. Nel 1975 partecipa alla

Quadriennale di Roma e nel 1976 viene invitato alla Biennale di Venezia da Raffaele De Grada. Seguono mostre all'estero, in ambito italiano e soprattutto in Romagna. La mostra è aperta venerdì, sabato, domenica 10-12 e 15-18 e il 25 gennaio (in occasione di San Paolo) 9-12 e 15-19.

Al Museo Ugonia di Brisighella la personale di Maurizio Pilò, fino ad aprile

Sabato 21 gennaio alle 18 al Museo Ugonia di Brisighella inaugurerà la mostra personale di Maurizio Pilò "Storie giorno dopo giorno". La mostra, a cura di Franco Bertoni, sarà in esposizione fino a domenica 2 aprile.

Maurizio Pilò è un artista-poeta-viaggiatore dai percorsi minimi; privilegia infatti i sentieri campestri a lui più vicini raccogliendo colori, rumori, odori, sensazioni, materie, dettagli, evocazioni e memorie. Non si accontenta della registrazione fotografica e, utilizzando i mezzi più vari (carte, colle, scritti, stampati, catrami, materie extra-pittoriche, pastelli, matite e colori), scompone e ricomponne immagini cui concorrono mille voci che si accavallano e si sovrappongono tra visione e concomitante ascolto di, assonanti o dissonanti, associazioni emotive e mentali. Maurizio Pilò è attratto da due poli: da un lato è concettuale e riporta nelle sue opere le tensioni ideali degli anni Settanta che, in arte e in Italia, trovarono espressione con l'Arte Povera soprattutto e con le tendenze ad essa correlate. D'altro lato, ha bisogno di avvicinarsi a tal punto alle cose da scoprirne i puri dati materici e "informali" che esse contengono. Da qui, i suoi interventi pittorici densi e scattanti che rilevano non solo colori ma anche valori tattili e sensoriali.

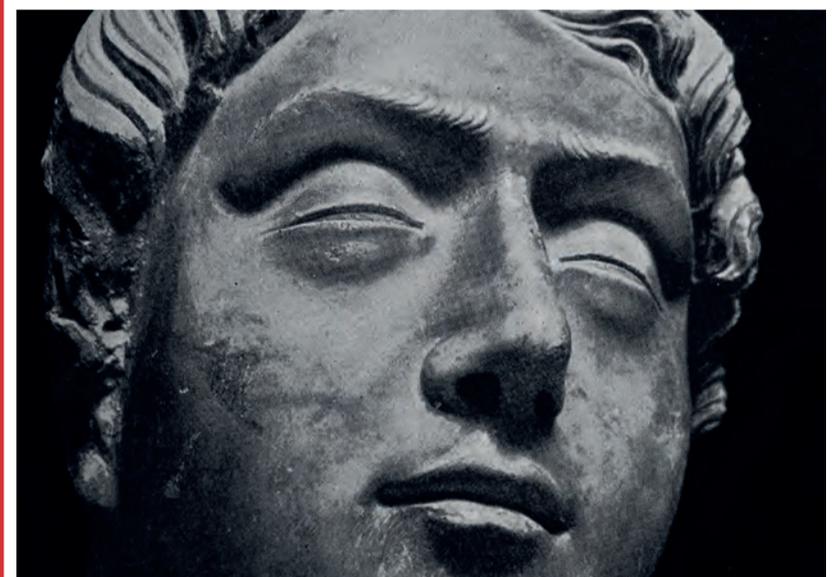
Aperto festivi e prefestivi: 10-12.30 e 15-17.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Lo scultore dei morti



Al Museo Nazionale di Ravenna è custodita una testa scolpita che la tradizione vuole sia quella di Gastone di Foix, il giovane e valoroso condottiero dell'esercito francese che trovò la morte il 11 aprile 1512 nella terribile battaglia di Ravenna. Questa delicatissima scultura, donata al Museo dal conte Ferdinando Rasponi, fu attribuita da Corrado Ricci a Tullio Lombardo, lo stesso autore della statua di Guidarello Guidarelli, anch'egli strappato alla vita nel fiore degli anni. Dall'accostamento di queste due sculture e da un'altra raffigurante «il volto del morto avaro» custodita a Padova, Ricci definì il Lombardo «lo scultore dei morti», colui che «ebbe una passione speciale per ritrarre e scolpire volti di persone morte». Al di là queste definizioni, che oggi non possono non strappare qualche sorriso, rimane sempre affascinante la prosa con cui l'autore descriveva questa superba opera: «Le guance ancora floride mostrano che egli non si è spento dopo una malattia, ma fanno prova che un atto violento l'abbia fatto passare, senz'altro, dalla più vigorosa salute alla morte. Ha naso lungo e lievissimamente curvo; ciglia ad angolo ottuso, molto rialzate in mezzo; occhi grossi e tondi; il labbro superiore leggermente avanzato sull'inferiore e questo alquanto più curvo; i capelli lisci e divisi al sommo della testa e ondulati alla estremità; non barba e non baffi, e solo, al mento, un breve ciuffo di peli ricci [...] Non è il volto di un uomo che dorme: è il volto di un uomo morto».

VISIBILI & INVISIBILI



Due stagioni per una commedia nera come non se ne vedevano da tempo

di Francesco Della Torre

The White Lotus (creata da Mike White – 2 stagioni)

The White Lotus è una catena di resort di lusso dove i facoltosi villeggianti passano una settimana di vacanza, apparentemente lontani dai loro problemi. Nella prima stagione (6 episodi) la lussuosa struttura è situata nelle isole Hawaii, mentre la seconda (7 episodi) è ambientata nella "nostra" Taormina. Ogni stagione è autoconclusiva, e a parte un personaggio, l'unico elemento in comune è proprio il format della vacanza e l'impetosa analisi dei rapporti umani tra queste alte classi sociali. Protagonisti delle vacanze sono ogni genere di personaggi dell'alta società, dalle coppie mature con figli grandi, alle coppie più giovani, passando per signore single in cerca di avventure o uomini di Hollywood che cercano le proprie radici. Il tutto "capitanato" dai responsabili dei resort, veri mattatori sia nella prima che nella seconda stagione: se l'australiano Murray Bartlett, alle Hawaii, è una novità assoluta nel panorama cinematografico, non possiamo che stupirci ancora di più nel vedere una grandissima Sabrina Impacciatore a capo dell'albergo di Taormina. Ciascuna delle due stagioni inizia con un elemento thriller, che non costituisce mai il fulcro della narrazione, ma vuole raccontare la degenerazione di ciò che il creatore Mike White vuole mostrare: la pochezza della società formata da questi milionari, dove nessuno di loro ne esce in maniera almeno decente e dove anche coloro che si avvicinano a queste persone, pur non facendo parte del loro ceto, inciampano alla prima buccia di banana. Detto dell'ottima prima stagione, di situazioni e personaggi davvero azzeccati, in Italia non si può non sottolineare come la seconda, con ambientazione siciliana, entri immediatamente nelle nostre corde. Corredata da una colonna sonora tutta nostrana (c'è moltissimo De André), da dialoghi in lingua (sintonizzatevi sulla lingua originale se volete godervi le sfumature), la Sicilia del White Lotus è una terra splendida e teatro di situazioni, come detto sopra, assolutamente paradossali, con qualche momento di tensione ma soprattutto molti sorrisi complici. Detto di Sabrina Impacciatore, mattatrice e padrona di casa, in un cast perfetto in entrambe le stagioni, non si possono non citare il mitico nonno F. Murray Abraham, la tragicomica Jennifer Coolidge (unico collante tra le due stagioni), la bellissima e fragile sposina Alexandra Daddario, le simpatiche rompiscatole Simona Tabasco e Beatrice Grannò, ma tutto il cast è entusiasmante. Miglior miniserie ai recenti Golden Globe, *The White Lotus* continuerà sicuramente il suo giro per il mondo (si vocifera Asia), sperando di mantenere gli altissimi livelli manifestati nelle prime due stagioni. Commedia nera come non se ne vedevano da tempo, dal ritmo non incalzante ma sereno come una vacanza, il White Lotus è uno dei luoghi più affascinanti, dissacranti e appassionanti di questo inizio 2023. Streaming su Sky/Now.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Il digitale come moltiplicatore dell'emotività umana

di Francesco Farabegoli

Büromaschinen - Soul Stealer (Ep, autopr., 2022)

LRNZ, nome vero Lorenzo Ceccotti, è uno dei più grandi intellettuali con cui abbiamo il privilegio di condividere la nazionalità. Fumettista di fama mondiale, illustratore di talento inarrivabile, grandioso designer. Di fatto, una delle persone che in questo momento stanno plasmando il nostro sguardo sul presente, sia come operatore che come critico (la sua pagina Facebook, che ospita molte delle sue riflessioni su AI e tantissimi altri aspetti della cultura contemporanea, è una delle poche ragioni per continuare ad aprire Facebook).

Una decina di anni fa iniziò a pubblicare una serie di video sul suo canale YouTube, chiamata *Daily Warm Up 1 Hr*. Era la testimonianza di una routine: tutti i giorni, all'inizio della giornata, si prendeva un'ora esatta di tempo per realizzare un disegno su Photoshop, e pubblicava il video velocizzato del processo. Mi hanno aiutato molto a capire le potenzialità espressive di un software che (come quasi tutti) usavo giusto per aggiustare i colori delle mie foto. Tutti i video avevano un accompagnamento musicale, un po' breakcore/IDM, molto simile a certi Autechre di fine anni novanta - giusto un pochino un po' più schematico e old-school. Era sempre dichiarato il nome dell'autore delle musiche: un artista/gruppo di nome Büromaschinen, di cui non conoscevo l'esistenza. E ci ho messo ancora qualche mese, forse addirittura anni, a sapere che Büromaschinen è semplicemente il nome che lo stesso LRNZ usa per pubblicare musica.

Un progetto destinato a rimanere un po' sottotraccia, vista l'importanza del suo lavoro nel campo della visual art, e sembra essere lo stesso LRNZ a non dargli poi troppa importanza. E così il suo ultimo disco, che si chiama *Soul Stealer* ed è listato come EP (35 minuti di musica), è uscito un po' in sordina il 30 dicembre 2022.

Trattandosi di musica dal forte appeal sintetico fa un po' specie che si tratti in realtà della registrazione di una live session (sintetizzatori, drum machine, sequencer), che risuona della dialettica su cui Lorenzo imposta molta della sua riflessione di intellettuale (e quindi, se posso azzardare un'ipotesi in una riga, un'esplorazione delle potenzialità del digitale come moltiplicatore dell'emotività umana).

Lo trovate su buromaschinen.bandcamp.com. Buon ascolto.

LIBRI DA BABELE



La deludente biografia del principe

di Matteo Cavezzali *

Se ci sono due cose che detesto sono i gossip e le famiglie reali. Tanto più quando questi due fenomeni si presentano simultaneamente. Quindi la biografia del principino Harry è evidentemente la cosa più lontana del mio interesse possibile. Perché allora sono qui a parlarvi di *Spare? C'*è una sola cosa che mi ha spinto a leggere questo libro, la sfida raccolta da un grande scrittore, fare un libro partendo da una storia vera di nullo interesse. Come sapete (o forse immaginate) i libri dei Vip sono sempre scritti da autori "invisibili" i cosiddetti *ghostwriter*, che prestano la loro penna alle storie altrui. Questa è un'arte particolare che può essere fatta solo per denaro, oppure con una certa abilità narrativa. L'autore di *Spare* è un ghostwriter, che ha ormai poco di "ghost", visto che è diventato famosissimo scrivendo *Open* di Agassi. Sto parlando di J.R. Moehringer, giornalista e scrittore vincitore del premio Pulitzer. Ho pensato: se Moehringer è riuscito a farmi appassionare alla storia di Agassi, anche se il mio interesse per il tennis è nullo, vediamo se è abbastanza bravo da farmi interessare anche quella del principino. Inoltre il libro è primo in classifica, quindi vuol dire che a tanti evidentemente sta piaciendo, motivo in più per mettere alla prova la mia costanza di lettore. Ebbene, devo dire che il libro è una cocente delusione. Moehringer non è riuscito a tirare fuori nemmeno una goccia di sangue da quella rapa reale. Se la forza di *Open* stava nella sincerità di quel racconto, in cui il campione mostrava le sue ferite, qui la narrazione è molto trattenuta, tutto è esattamente come uno se lo immagina. Non c'è mai un guizzo di autenticità. Probabilmente la colpa di questa freddezza è dovuta al principino, che è in una fase della sua vita in cui deve dimostrare al mondo e alla sua famiglia qualcosa, e non può permettersi il lusso di dire la verità. Mentre Agassi ormai non aveva nulla da perdere, perché era già nell'Olimpo dei Campioni, e quindi era libero, il principino è invece vicino alla bancarotta, cosa che lo mette evidentemente in una posizione diversa. C'è da chiedersi come avrebbe impostato il lavoro Moehringer se fosse stato davvero libero di gestire a suo piacere la materia, visto che alcuni elementi di interesse sicuramente ci sono. Avrebbe potuto provare a capire com'è crescere in una famiglia così "diversa" dalle altre, e approfondire il tremendo lutto di Diana e le molte speculazioni che sono seguite viste dagli occhi di un ragazzino. Però per farlo ci vorrebbe qualcuno che ha voglia di mettersi a nudo, e qui non c'è. Ne risulta un noioso riassunto delle vicende che già conosciamo con qualche frecciatina avvelenata per i parenti (per altro su dettagli la cui veridicità è difficilmente appurabile). E dunque Moehringer è forse l'unico che mostra il suo vero lato umano in questa vicenda, ovvero per soldi gli esseri umani farebbero qualsiasi cosa.

* scrittore

FULMINI E SAETTE

"Vicino all'ultima" (Ravenna) di Adriano Zanni



L'INTERVISTA

Il vignaiolo che sfida le convenzioni e crea vini anche con il pentagramma

Alberto Mazzotti nell'azienda di Bertinoro ne produce 21 tipologie diverse, a basso impatto, senza etichette, per 2.500 clienti privati: «Il sedimento nel fondo della bottiglia per me è un vanto»

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni

di **Alessandro Fogli**
Sommelier,
vignaiolo garagista
e wine enthusiast



Per introdurre Alberto Mazzotti, vignaiolo in Bertinoro (in fondo a via Colombaia), si potrebbe parafrasare un noto adagio di José Mourinho: «Chi sa solo di vino, non sa niente di vino». Ecco, Mazzotti il vino lo sa fare in maniera eccelsa, ma sicuramente non sa solo di vino, anzi forse sa molto più di molte altre cose, tanto che egli stesso si definisce «in prestito all'enologia».

Andiamo a conoscere più da vicino questo vignaiolo che non etichetta i suoi vini e li vende esclusivamente a privati, con una lavorazione delle uve a basso impatto.

Mazzotti, da dove arriva il richiamo della vigna?

«Il richiamo della vigna... È il richiamo che sente la persona che entra in un teatro, in un museo, il richiamo che sente il cacciatore d'arte, il cacciatore d'emozioni. In vigna posso dipingere, creare forme, aiutare la natura a differenziare nello specifico più di determinati enzimi (profumi, colori) rispetto ad altri. Avevo 4-5 anni quando mio nonno Giacomo mi portava ad ammirare le sfumature dei colori dell'uva, mi raccontava di viaggi e avventure attorno al mondo del vino. Forse tutto iniziò lì».

Qual è stato il tuo percorso fino a qui?

«Ho fatto l'Istituto Tecnico Agrario, abbastanza interessante, poi una serie di lavoretti in giro, ma non c'era alcuna emozione, mancava secondo me il cuore pulsante del concetto "lavoro", che non è fare qualcosa per avere soldi in cambio, bensì creatività, condivisione, inventiva, passione. Quindi decisi di rimanere qui, a casa mia, coi miei genitori, e ho dato un'impostazione diversa all'azienda, che era orticola, frutticola e solo in piccola parte vitivinicola. Quest'ultimo ramo aveva infatti una cinquantina di clienti, di cui la metà erano ristoranti o hotel, mentre oggi, dopo un po' di anni, i clienti sono oltre 2.500, tutti privati, che vengono



da centro e nord Italia, e centro Europa».

Come si è arrivati a un numero di tali proporzioni?

«Il mio cliente tipo è certamente un grande appassionato di vini, ma che viene da me a incontrare non tanto un vino nuovo ma un verbo nuovo, una filosofia nuova che ha radici antiche, è quello che gli fa fare 500 o 1.000 chilometri, gli piace il mondo che sta attorno alla creatività artistica che usiamo per realizzare i nostri vini. Siamo dei piccoli inventori, progettiamo i nostri vini e siamo anche fortunati, perché la natura ci mette a disposizione materie prime eccellenti. Non dobbiamo dimenticare che la prima progettazione viene fatta in vigna, studiando il terreno, l'esposizione al sole, ai venti, alle ombre. Il vino deve fare incontrare le persone, deve permettergli di fare viaggi emozionali. La

vera ricchezza non sono gli euro che una persona mi dà per il vino ma l'incontro con quella persona, quando ci salutiamo siamo entrambi più ricchi».

Il tuo modo di creare il vino è abbastanza unico.

«Produciamo 21 tipologie di vini, tutti progettati, tirati fuori dal cilindro in un modo totalmente non convenzionale. Sono sempre stato attratto da tutte le forme d'arte, pittura, poesia, musica, quello che faccio tutto il giorno mi permette davvero di creare. Io il vino "lo vedo". Il vino "lo vedi passare", è un concetto astratto che metti su carta, scrivendo frasi, pensieri, emozioni che hai in quel momento, facendo dei disegni, utilizzando anche un pentagramma stilizzato su cui metto delle note, non a caso. Tutto ciò va poi ripreso, rivalutato e trasformato da un concetto che



Via Antica Zecca, 22G, 48121
Tel 345 4011556 

Aperto da martedì a sabato
dalle 9.30 alle 13.30 e
dalle 15.30 alle 19.30

Da Tartulab non solo tartufo...

Troverete una vasta scelta di cantine locali come Tremonti (Imola), Zerbina (Faenza), Drei Donà (Forlì), Podere Palazzo (Cesena) e San Valentino (Rimini)... Mauro ti racconterà le loro storie. Inoltre una ricca selezione di pasta, conserve, olio, miele e confettura.

Vieni a trovarci per scoprire tutti i produttori locali, veri e propri artigiani del gusto.



I vini di Mazzotti anche in un cofanetto, con le foto di Pezzi

I vini di Mazzotti, di cui parliamo in queste pagine, sono anche i protagonisti della seconda pubblicazione della collana "Le carte dei cibi dei produttori virtuosi" edita dalla ravennate Mistral e curata da RavennaFood, che associa il fior fiore della ristorazione ravennate, dei produttori e dei negozi di qualità. Si tratta di "Rifrazioni", un cofanetto di 39 schede relative ai vini dell'Azienda di Capocolle di Bertinoro, con le foto di **Enzo Pezzi**, tra cui i due scatti della tenuta che pubblichiamo in queste pagine.



«È lì, molto astratto, in un qualcosa che va a finire nel bicchiere. Questa è la parte più affascinante e profonda di ciò che faccio. È la genesi di un vino nuovo. Dare vita, in un calice, a una visione».

Hai scelto di lavorare le tue uve con un grande rispetto della materia prima.

«I miei sono vini a basso impatto e a bassa lavorazione. Non facciamo nessun tipo di lavorazione invasiva, per esempio niente microfiltrazione, niente stabilizzazione tartarica forzata o fermentazione malolattica indotta. Per me, se nel fondo della bottiglia c'è un po' di sedimento, dovuto alla non microfiltrazione, quindi un sedimento biologico, è un vanto, un punto di forza. Molte di queste operazioni (microfiltrazione, ecc.) necessitano di una copertura di antiossidanti importante, sono abbastanza invasive, devi

aggiungere con conservanti in quantità, devi tenere la solforosa libera un po' alta. Non facendo queste operazioni, non devo tenere la solforosa alta, e sarebbe un caso che i miei vini facciano venire mal di testa. Sono scelte».

Mi dai un po' di numeri?

«L'azienda si sviluppa su 20 ettari, con una superficie vitata di meno di 10, e abbiamo solo uve autoctone romagnole, quindi sangiovese, trebbiano, albana, moscato, pagadebit, refosco d'Istria dal peduncolo rosso (cagnina), e così via. Di sangiovese realizziamo 9 tipologie, e facciamo poi un unico blend con le quattro uve bianche, da cui ricaviamo un *orange wine*. Tutti gli altri sono vinificati in purezza e in diverse tipologie. Prima di bere un vino, bisogna perdersi tra i suoi colori, spogliarlo, giocare con lui».

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



La crema di cavolfiore

Ecco un piatto semplice ma prelibato per pranzo o cena in apertura

Ingredienti: un cavolfiore non troppo grande, tre patate biologiche, una cipolla, due scalogni, un litro e mezzo di brodo vegetale, sale, pepe, due cucchiaini di olio evo. Facoltativo: cardo cotto a dadini.

Preparazione: tagliate il cavolfiore a pezzetti, comprese le foglie, e lavatelo. Lavate molto bene le patate e tagliatele a tocchetti. Sbucciate la cipolla e tritatela. Sbucciate gli scalogni e tritateli. Preparate il brodo vegetale (carote, cipolla, gambi di prezzemolo, foglie di sedano, zucchine).

In una casseruola versate l'olio, la cipolla e lo scalogno, fate rosolare lentamente, poi aggiungete il cavolfiore e le patate, un po' di sale grosso e rosolate mescolando per qualche minuto. Versare il brodo bollente e fate cuocere fino a quando le verdure non saranno morbide. In un frullatore o con il minipimer frullate le verdure con un po' di liquido. Aggiungete il liquido per raggiungere la cremosità preferita. Mettete il pepe. Se volete che la crema di cavolfiore diventi una vellutata dovete aggiungere un tuorlo d'uovo e due cucchiaini di panna fresca. Mescolare e scaldare per pochi minuti.

Potete servirla aggiungendo dei dadini di cardo lessato o dei crostini di pane abbrustoliti o fritti nel burro chiarificato. Per lessare il cardo: pulirlo dai filamenti, tagliarlo a dadini e metterlo a bagno in acqua acidulata; preparare cottura mettendo in una pentola acqua abbondante due cucchiaini di farina, un cucchiaino di olio evo, il succo di mezzo limone e sale grosso; mescolare bene; quando l'acqua bolle immergere i dadini di cardo e lessarli.

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**



Un Porto ricchissimo

Per l'occasione nel calice assaggiamo qualcosa d'inusuale: il "Porto Colheita" 2004 della "Cantina Kopke". Affascinante già alla vista con un bel colore granata brillante. Il naso è ricchissimo. Odori di frutta sotto spirito a ricordare la ciliegia e l'amarena in primis. Frutta essiccata, datteri, albicocche, uva passa, cacao, cioccolato bianco con note di zafferano e crema.

Al palato è amabile ma non nasconde una carezza tannica e una freschezza acida che regala slancio ad ogni sorso. Da abbinare alla selvaggina da pelo.

Azienda Agricola LONGANESI DANIELE



Eletto Miglior Burson 2022

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA

BAGNACAVALLO (RA) - Via Boncellino 114
tel. e fax 0545 64224 - cell. 339 3046703
dlonganesi@email.it - www.longanesiburson.com



BURSON
ROSATO BRUT



RAMBÈLA
SPUMANTE BRUT

Vieni a scoprire
le nostre
eccellenze!

AFFITTI/1

Fino a 8mila euro dal Comune di Ravenna per sanare la morosità incolpevole

Domande fino al 31 dicembre, per redditi Isee sotto i 26mila euro

Da lunedì 16 gennaio (e fino al 31 dicembre) nel comune di Ravenna è nuovamente possibile presentare domanda per ottenere il contributo finalizzato a sanare la morosità incolpevole, ossia la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento dell'affitto per la perdita del lavoro o per la consistente riduzione del reddito familiare.

La perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale possono essere dovute a diverse cause elencate nel bando tra cui rientrano perdita del lavoro per licenziamento; accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici; cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente; malattia grave; infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

Il richiedente deve dimostrare la perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare nei 2 anni precedenti la data di presentazione della domanda.

I contributi sono destinati a inquilini nei cui confronti sia stato emesso un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per convalida per sanare la morosità incolpevole e contestuale rinuncia del proprietario all'esecuzione del provvedimento di rilascio; inquilini sfrattati o soggetti ad un provvedimento esecutivo di rilascio per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differi-

mento necessarie per trovare un'adeguata soluzione abitativa; inquilini sfrattati o soggetti a un provvedimento esecutivo di rilascio per morosità incolpevole, la cui ridotta capacità economica non consenta il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione; inquilini sfrattati che abbiano sottoscritto o debbano sottoscrivere un nuovo contratto a canone concordato.

Tra i beneficiari rientrano anche gli inquilini che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini Irpef superiore al 25% certificata attraverso Isee corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020 e che non dispongano di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e/o agli oneri accessori.

Possono presentare richiesta di contributo gli inquilini morosi incolpevoli residenti nel Comune di Ravenna che alla data di presentazione della domanda siano in possesso di alcuni requisiti, tra i quali un reddito Isee non superiore a 35.000 euro o valore Isee non superiore a 26.000 euro.

È definito un tetto massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata che non può superare l'importo di 8mila euro.

Le domande devono essere compilate unicamente sui moduli predisposti dal Comune e presentate personalmente dall'interessato o da un suo delegato negli orari di apertura al pubblico allo Sportello unico polifunzionale, in viale Berlinguer 68 o nelle sedi degli uffici decentrati.

Per informazioni: 0544.482550-482355

POLITICHE ABITATIVE

**BANDO MONTAGNA: FINANZIATE 175 DOMANDE DALLA REGIONE**

La Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco delle domande finanziate nell'ambito del Bando Montagna 2022 (che metteva a disposizione un contributo per chi decidesse di andare a vivere nei comuni montani e collinari): sono 1.397 quelle ammissibili. Le prime 175 domande saranno finanziate con le risorse attualmente disponibili sul bilancio 2022, pari a 5 milioni di euro. La pubblicazione sul sito web ha valore di comunicazione e notifica agli interessati.

Ai 175 beneficiari ammessi alla Fase 2 sarà data comunicazione con apposito avviso sulla pagina personale dell'applicativo Sfinge 2020 e sulla pagina web Bando Montagna 2022 dell'apertura della seconda fase (indicativamente prevista tra la fine del mese di febbraio e marzo 2023). In questo periodo sarà possibile collegarsi all'applicativo informatico Sfinge 2020 per presentare la rendicontazione delle spese sostenute e quindi per richiedere la liquidazione del contributo.

Per informazioni è attiva la casella bandomontagna@regione.emilia-romagna.it.

AFFITTI/2

Oltre 4mila domande in provincia per gli aiuti regionali

Circa 40 milioni di euro sono stati messi a disposizione, tra fondi statali e regionali, per il bando affitti 2022 a favore delle famiglie e delle persone in difficoltà nel far fronte alle spese per il pagamento del canone di locazione in Emilia-Romagna. Sono arrivate 66.526 (di cui oltre 4mila in provincia di Ravenna, per uno stanziamento di 2,5 milioni di euro), contro le 51.981 dello scorso anno. Potrà essere erogato un contributo per coprire 3 mensilità per un tetto massimo di 1.500 euro. Spetterà ora ai Comuni assegnare il contributo, terminata l'istruttoria delle domande.

INTERVENTI AD ALTA PROFESSIONALITÀ PER PRIVATI E AZIENDE

SALUTE E SICUREZZA IN MANI ESPERTE**Bonifica amianto**

Rimozione eternit, bonifica e smaltimento amianto, rifacimento coperture.

Preventivi gratuiti

0544 469111



Certificato di Eccellenza N°147



CERTICALITY è membro della Federazione CISO



www.consar.it



RIGENERAZIONI

A Russi con i milioni del Pnrr si sistemano anche le case popolari

In arrivo lavori di manutenzione straordinaria. E poi percorsi ciclabili, un nuovo Ospedale di Comunità e un centro per disabili a Casa Canterini

A Russi partiranno diversi cantieri grazie al Pnrr per un investimento complessivo di 5,38 milioni di euro (dei quali 4,99 dallo Stato e il resto dal Comune). La sindaca Valentina Palli ha illustrato i dettagli dei progetti in un incontro pubblico **(nella foto)** rivolto alla cittadinanza tenutosi l'11 gennaio in municipio.

I fondi aggiudicati saranno destinati a sostegno alla disabilità e alla fragilità, supporto alla natalità, scuole più efficienti e a misura di bambino, sostenibilità ambientale e implementazione di infrastrutture digitali.

Il progetto di **Casa Canterini**, di cui la Pubblica Assistenza di Russi è sponsor finanziatore della parte progettuale, prevede la creazione di un luogo di accoglienza rivolto alle persone disabili del territorio in cui saranno attivati percorsi formativi per favorirne l'inclusione.

Ad aggiudicarsi il finanziamento anche un intervento nell'ambito della manutenzione straordinaria su fabbricati destinati all'**edilizia abitativa sociale**, che prevede la riqualificazione del fabbricato sito in via Croce 10, a Godo, su indicazione di Acer. L'analisi dello stato dell'edificio costruito in muratura portante (dove attualmente insistono 7 alloggi), ha individuato come prioritari gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico e di efficientamento energetico. Gli occupanti degli immobili oggetto di intervento, saranno spostati durante il corso dei lavori per garantire la realizzazione delle opere nel rispetto della sicurezza.

In primavera partirà anche il progetto denominato **Ospedale di comunità (Osco)** che costituisce l'anel-



lo di congiunzione tra la degenza ospedaliera e le strutture aventi carattere di residenzialità permanente (Cra. Casa famiglia) per ampliare la rete delle "cure intermedie".

Per quanto riguarda invece **l'efficientamento delle strutture scolastiche**, tre sono gli interventi attivi nel plesso di Godo

(ampliamento mensa scolastica, realizzazione di una nuova sezione Primavera comunale e adeguamento sismico), mentre alla scuola "Fantozzi" di San Pancrazio si è già provveduto alla conclusione dell'adeguamento sismico. Anche l'asilo nido di Russi, in cui è già stato ultimato l'intervento di efficientamento energetico, vedrà poi le opere di adeguamento sismico e la realizzazione della nuova sezione Primavera comunale.

Tre i progetti relativi alla **sostenibilità ambientale** finanziati nell'ambito del Piano Nazionale: la realizzazione del percorso ciclabile di via Croce a Godo, per garantire maggiore sicurezza ai ciclisti e ai pedoni, un nuovo impianto fotovoltaico presso il deposito comunale (Centro Tecnico Operativo) e la sostituzione della caldaie nella sede comunale e il Centro Culturale Polivalente di via Cavour 21.

Altri 369mila euro sono poi stati assegnati dal Pnrr a Russi per finanziare progetti di **innovazione digitale** quali l'estensione dell'Utilizzo delle Piattaforme Nazionali di Identità Digitale, l'adeguamento del sito web comunale a nuove specifiche Agid, l'attivazione di una piattaforma per appuntamenti e istanze online e la migrazione su piattaforma Saas di quattordici servizi ripartiti su vari applicativi.

Barriere architettoniche e accessibilità urbana: i Comuni della Bassa Romagna al lavoro per dotarsi di Peba e Pau

I Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno stanno predisponendo il primo stralcio del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) e del Piano di accessibilità urbana (Pau). Parte così il percorso che porterà tutti i Comuni della Bassa Romagna ad avere nel prossimo futuro questi strumenti urbanistici, attualmente già approvati solamente dal Comune di Lugo e, nel resto della provincia, dal 2021 anche nel Comune capoluogo.

Peba e Pau sono due strumenti integrati per il perseguimento dello stesso fine, che è il monitoraggio, la progettazione e la pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'accessibilità e usabilità degli edifici pubblici (i Peba) e dei luoghi urbani (i Pau) da parte di tutti i cittadini, senza distinzione di genere, età, stato di salute, cultura, etnia o altro.

Sono strumenti che hanno dunque lo stesso obiettivo, ovvero garantire la vivibilità, il raggiungimento del maggior grado di mobilità in autonomia, che verranno redatti contestualmente in considerazione del principio di sistema, per il quale entrambi gli ambiti (quello edilizio del Peba e quello urbano del Pau) entrano in relazione.

Il Peba mira a classificare il patrimonio immobiliare pubblico eseguendo una diagnosi e programmando gli interventi di graduale eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Pau invece mira a classificare i percorsi di interconnessione nei tratti urbani di collegamento con gli edifici pubblici individuati dal Peba, inquadrando ed esaminando il contesto urbano e programmando gli interventi per la risoluzione delle criticità emerse durante l'analisi conoscitiva.

Il Servizio Urbanistica, Energia e mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha già avviato le attività propedeutiche alla definizione di un primo stralcio di entrambi i piani che - come avvenuto anche per il Pug - sarà accompagnata da una fase di ascolto e confronto con le parti sociali interessate, attraverso un questionario e altri momenti di condivisione degli obiettivi, per raccogliere contributi e idee capaci di migliorare le strategie da adottare.

«Il concetto di persona con disabilità, legato allo stereotipo della persona sulla sedia a rotelle, è notevolmente mutato nel tempo - sottolineano i sindaci referenti Paola Pula e Nicola Pasi - e comprende chiunque si trovi in maniera permanente o temporanea ad avere delle difficoltà o esigenze particolari nei movimenti (si pensi banalmente a persone con passeggino o individui convalescenti) o nelle percezioni sensoriali, nonché le persone con difficoltà cognitive e psicologiche. Così come è evoluto il concetto di accessibilità inteso oggi come inclusione e benessere ambientale che riguarda tutti coloro che abitano la città. Oltre che un necessario adeguamento normativo, dotarsi di questi piani rappresenta un messaggio di civiltà verso tutti coloro che abitano il nostro territorio». Entrambi gli strumenti saranno concepiti per essere piani dinamici e aggiornabili mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, per consentire una più ampia conoscenza ed un miglioramento del grado di accessibilità e fruibilità della città e del patrimonio pubblico.



IMPIANTI TERMOSANITARI

INSTALLAZIONE POMPE DI CALORE PER RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

SOSTITUZIONE CALDAIE

OPERATORI TERMIDRAULICI PER ATTIVITÀ DI CANTIERE



Lido Adriano (RA), Viale Alfieri 41 - Tel. 333.7776441 - bdimpianti@libero.it

TIM COLOR

SERVICE Srl
Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it



Ristrutturazioni a 360°



Buon



RIFIUTI

Con il porta a porta misto a Ravenna boom di raccolta differenziata Dalla primavera si parte in centro

I dati di Hera nel comune capoluogo, per la prima volta sopra il 70 per cento

Nel mese di novembre 2022 per la prima volta nel comune di Ravenna è stato superato la soglia del 70 per cento di raccolta differenziata, obiettivo fissato dalla Regione. Gli aumenti medi sono di 10 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di circa 20 punti sul 2019. Lo rende noto Hera.

È il risultato dell'introduzione progressiva del porta a porta misto o integrale avviata tre anni fa a partire dalla conclusione della gara europea che ha affidato i servizi di gestione rifiuti per l'intera provincia di Ravenna e del Cesenate al raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) composto da Hera, Ciclat e Formula Ambiente.

I nuovi servizi sono stati attivati nelle frazioni del forese e nelle case sparse dal maggio 2019, poi da novembre 2020 nei "quartieri di frangia" esterni della città (da Ponte Nuovo e Classe fino a Borgo Montone e Fornace Zarattini), dal 14 marzo scorso nei due quadranti nella zona residenziale Nord-Ovest, dal 6 giugno in tutti i Lidi e infine, dal 21 novembre, negli ultimi due quadranti della zona residenziale Sud-Est. Dalla primavera di quest'anno saranno coinvolte anche le ottomila utenze del centro storico.

Le zone del comune dove la cittadinanza e le attività si stanno confrontando con i nuovi servizi da più tempo e il sistema è a regime hanno i risultati migliori: le frazioni del forese (oltre 80 per cento), Porto Fuori (oltre 71) e i quartieri di frangia (oltre 74). Ma anche quelle dove i nuovi servizi sono di più recente attivazione, come i nove lidi (superato il 75 per cento a novembre) e la zona residenziale Nord-Est (superato il 71 per cento a novembre).

In particolare, le tipologie di rifiuti che hanno registrato l'aumento più consistente sono (dati al 30 novembre 2022): rifiuto organico (+1.780 tonnellate), plastica (+1.100 tonnellate), carta e cartone (+ 880 tonnellate), vetro (+300 tonnellate) e altre tipologie di rifiuti differenziati oggetti di progetti mirati, tra cui olii alimentari, tessuti, pile e farmaci (+400 tonnellate).

Il dato di sintesi che rappresenta in modo particolare l'importanza del risultato raggiunto dalla comunità di Ravenna è la riduzione dei rifiuti indifferenziati, da smaltire in termovalorizzatore o in discarica, da inizio anno per oltre 5.700 tonnellate in meno e il contenimento



complessivo della produzione di rifiuti nonostante il progressivo superamento della crisi pandemica.

Una volta coperto tutto il territorio comunale, saranno coinvolte complessivamente 105mila utenze, di cui quasi 30mila domestiche non residenti e oltre ottomila attività, per un numero di abitanti equivalenti (tenuto conto del turismo, delle seconde case e delle attività economiche) di oltre 280mila unità (160mila i residenti).

«Adesso è importante continuare il lavoro per affinare alcuni aspetti organizzativi e soprattutto non abbassare la guardia rispetto alla pulizia e al contrasto degli abbandoni sia di sacchi che di rifiuti ingombranti - precisa l'assessore comunale Gianandrea Baroncini -. Dobbiamo ulteriormente migliorare il presidio del territorio e risolvere alcune situazioni di cronicità che riscontriamo soprattutto nelle zone di confine tra i diversi quadranti in cui sono stati attivati i servizi in tempi diversi. Ci conforta l'esperienza che ci dice che mediamente in qualche mese, dopo il passaggio al porta a porta, si riesce ad andare a regime. In questo è naturalmente fondamentale l'impegno di ognuna ed ognuno nel segno di una responsabilità collettiva».

A Faenza dal 27 febbraio verranno coinvolte le ultime utenze. Info point in piazza

Proseguono le attività di Hera e dell'Amministrazione comunale di Faenza per informare i cittadini sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, partito il 5 dicembre per le 6 mila utenze del centro storico e che dal 27 febbraio interesserà i cittadini e le attività della zona residenziale, di Borgo Durbecco, delle frazioni e di Marzeno, coprendo così tutto il territorio comunale, fino a coinvolgere complessivamente circa 24 mila utenze.

Fino agli inizi di febbraio 2023, personale incaricato da Hera (identificabile da apposito tessero di riconoscimento), consegnerà alle singole famiglie il kit standard per la raccolta differenziata, composto dal calendario, che riporta le giornate di raccolta e le informazioni/regole sul servizio, e dai contenitori per il porta a porta: due (organico e indifferenziato) per il porta a porta misto e cinque (carta, vetro, plastica/latte oltre a organico e indifferenziato), per quello integrale. Alle attività saranno consegnati i contenitori definiti in base al tipo di utenza e alle verifiche effettuate.

Il 19, 21, 24, 26, 28 e 31 gennaio saranno previsti info point in piazza del Popolo (orario: 8-12.30) in occasione del mercato cittadino, per consentire il ritiro del kit ai cittadini che non saranno trovati in casa al momento della consegna dei contenitori. Sempre con lo stesso scopo dal 13 febbraio al 31 marzo verrà allestito anche un punto fisso di distribuzione kit presso il Padiglione B del polo fieristico di Faenza.

Si terranno inoltre due incontri online il 30 gennaio e 13 febbraio dalle ore 18.30 alle 20 collegandosi da computer o cellulare. Per partecipare basta iscriversi alla pagina www.gruppohera.it/direttafaenza dove saranno pubblicate le informazioni per l'accesso.

Per dubbi e informazioni sull'avvio dei nuovi servizi consultare www.ilrifiutologo.it, oppure la sezione del sito <https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/ambiente/la-raccolta-nel-tuo-comune>, selezionando il Comune di Faenza. Info 800 999 500 (famiglie) 800 999 700 (attività).

EDILBIZANTINA

Costruzioni Edili

di Michelacci D. & E.

cell. 339.1792385

edilbizantina@live.it

www.edilbizantina.it

NUOVE COSTRUZIONI



CLASSE ENERGETICA **A4**



REALIZZAZIONE DI 3 APPARTAMENTI IN VIA BADIALI ZONA VICOLI

- di varie metrature
- possibilità di personalizzare gli interni
- finiture di pregio



via Monte Rotondo

PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE E APPARTAMENTI

- di varie metrature
- possibilità di personalizzare gli interni

realizzazione di APPARTAMENTI in via Pirano zona Darsena

MERCATO IMMOBILIARE

«In zona Darsena tante occasioni ad un buon rapporto qualità/prezzo e valori in crescita»

Parla Luigi Lentini di Sir Case che gestisce un'agenzia in via Candiano: «Il quartiere ha grandi potenzialità di rigenerazione. Lugo ottima piazza, nel 2022 un boom d'acquisti di nuove case»

La società immobiliare Sir Case ha diverse sedi operative nel territorio fra Emilia e Romagna, dalla provincia di Bologna al Ravennate. Dell'attuale andamento del mercato delle compravendite di case ne parliamo con Luigi Lentini, un lunga esperienza nel settore, imprenditore da 25 anni che gestisce le agenzie di Ravenna (in via Candiano) e di Lugo (nella centralissima piazza Baracca).

Lentini, i dati parlano di un trend positivo del mercato immobiliare nel 2022. Pure lei è contento suppongo... Gli scambi vanno bene anche in Darsena a Ravenna?

«Certo il 2022 è stato un anno positivo, direi eccezionale dal punto di vista dell'immobiliare in generale, e il territorio di Ravenna rispecchia lo sviluppo nazionale delle transazioni. In particolare, la zona Darsena che è sempre stata un po' snobbata dai ravennati, ci ha dato notevoli soddisfazioni perché il target di riferimento è ampio, i prezzi sono più bassi che altrove anche se è in area urbana, ben connesso col centro città e completo di servizi. È un quartiere che offre occasioni di acquisto con un buon rapporto qualità/prezzo. Qui funzionano bene gli incentivi statali per la fascia under 36, lo sconto fiscale e il supporto per i mutui bancari ha dato impulso al giovani che si sono lanciati nell'acquisto della loro prima casa».

Approfondiamo il profilo dei compratori, come si caratterizza la domanda immobiliare a Ravenna?

«Come Sir Case abbiamo una clientela abbastanza diversificata: da chi cerca il piccolo appartamento per investimento a chi desidera un'abitazione indipendente, molto richiesta dopo il Covid, con spazi esterni, giardini, terrazzi, una volumetria più ampia... Questo genere di case si sono sensibilmente rivalutate».

Ed è ampia anche l'offerta?

«La tipologia indipendente, molto ambita, spesso resta disponibile per appena pochi giorni, un fenomeno che lo scorso anno ha determinato una dinamica di mercato particolarmente veloce. In zona Darsena, ma direi in generale nel Ravennate, questo genere di offerta ormai è scarsa e purtroppo non corrisponde a numerose esigenze. Ma nel quartiere si continuano a vendere anche appartamenti, piut-



Luigi Lentini; a sinistra un foto aerea della Darsena di Ravenna

resta complessivamente il dato che le richieste di immobili superano di gran lunga la disponibilità. La domanda è ancora fortissima».

Come si sono comportate le banche con i mutui in questa fase di espansione del mercato?

«Direi bene, in fondo è il flusso dei prestiti bancari che influenza le compravendite immobiliari. Vedremo nel prossimo futuro cosa succederà con la vampa dell'inflazione e l'aumento dei tassi di in-

teresse. Certo, come dicevo, le agevolazioni finanziarie garantite dallo Stato per le nuove generazioni, hanno avuto un effetto positivo».

Cosa manca ancora alla Darsena per essere più valorizzata sul piano immobiliare? Peraltro ci sono ancora vastissime aree da sfruttare come rigenerazione urbana rispetto ad altri quadranti della città che hanno esaurito gli spazi abitativi...

«Servirebbe la riqualificazione di alcuni spazi, sia dal punto di vista delle funzioni che dell'arredo urbano e poi, naturalmente un grande e lungimirante piano di ricostruzione della zona industriale dismessa intorno al Candiano. Le potenzialità sono enormi, anche se ci vorrà ancora molto tempo credo, in modo da dissolvere certi pregiudizi sul quartiere».

C'è più domanda/offerta di nuovo o di usato, magari da ristrutturare?

«Di abitazioni nuove c'è poca offerta, un po' in tutta Ravenna, e

teresse. Certo, come dicevo, le agevolazioni finanziarie garantite dallo Stato per le nuove generazioni, hanno avuto un effetto positivo».

E come va il mercato degli affitti?

«L'offerta è molto ristretta, rispetto ad una domanda quasi esagerata e insoddisfatta. Gli affari sono limitati».

Passiamo agli scambi nell'entroterra? Che differenza c'è fra una zona metropolitana e una più decentrata come ad esempio il lughese dove avete un'agenzia?

«Lugo è un'ottima piazza immobiliare. Lì è andato fortissimo il nuovo, di cui c'è diponibilità e a prezzi interessanti».

Visto il genere di territorio c'è ancora sul mercato qualche casa di campagna, magari da sistemare?

«Tutti vogliono l'abitazione in campagna, magari in buono stato, vicino ai centri urbani. Ma trovarla è veramente una rarità. Va detto comunque che, grazie al bonus 110%, sono state vendute, e sono in fase di riqualificazione, anche case "fuori mano", quasi fatiscanti».



- ➔ **IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER CONDOMINI E AZIENDE CON SCONTO IN FATTURA FINO A 100%**
- ➔ **IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER UNITÀ UNIFAMILIARE**
- ➔ **RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA**

CHIAMA PER UN PREVENTIVO



via Romolo Ricci, 14 - 48121 - Ravenna (RA)

TEL. 327.0941609

stemaristrutturazioni@gmail.com

VENDI CASA

CON

"CASA SICURA"

da
22
anni



SOCIETÀ IMMOBILIARI RIUNITE

La vendita di un immobile è un momento importante nella vita di ognuno di noi.

Da 22 anni SIR Case aiuta le persone a vendere, acquistare e locare casa alle migliori condizioni del mercato. Anche quest'anno **vogliamo aiutarti con un'iniziativa che non troverai in nessun'altra agenzia del territorio: "Casa Sicura"**.

Il pacchetto "Casa Sicura" di SIR Case **ti permette di risparmiare e guadagnare tempo** su due pratiche nascoste ma di cui forse avrai sentito parlare. Ci riferiamo alla "relazione tecnica di Conformità" e all'Attestato di Prestazione Energetica (APE). Con "Casa Sicura" ci occupiamo noi immediatamente di far redigere da un tecnico abilitato questa documentazione e **te la regaliamo**. Questo **accelera la vendita della tua casa e ti alleggerisce da pensieri e da un costo importante**. Per i tuoi progetti di vita, affidati a Sir Case, dal 2000 al servizio dei cittadini. Se vuoi saperne di più contattaci senza impegno e uno dei nostri consulenti risponderà a tutte le tue domande.

La promozione è a scadenza

Tel. 0544 422557  051803803

 [sircase.ravenna](https://www.facebook.com/sircase.ravenna)  [sircaseravenna](https://www.instagram.com/sircaseravenna) |  [sircase.lugo](https://www.facebook.com/sircase.lugo)  [sircaselugo](https://www.instagram.com/sircaselugo) |  [sircase.imola](https://www.facebook.com/sircase.imola)  [sircaseimola](https://www.instagram.com/sircaseimola)